

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

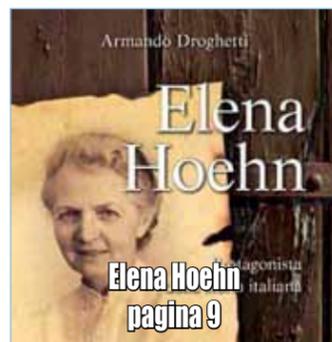
Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XIV
 una copia € 1,20

n. **12**
16 GIUGNO 2013



SINDACI ELETTI DA POCHI... MA PER AMMINISTRARE TUTTI

Le elezioni amministrative restituiscono, questa volta, alcune certezze: da Nord a Sud, passando per le isole, gli elettori hanno scelto che ad amministrare le loro città siano gli esponenti del centro-sinistra. Quella vittoria negata in sede politica, a causa soprattutto dello sfondamento del Movimento di Grillo e del prodigioso recupero del Pdl, è stata servita su un piatto d'argento nella competizione amministrativa. Lasciando le briciole a tutti gli avversari potenziali, Lega compresa, che subisce un durissimo colpo nella città simbolo di Treviso. Il Pdl frena e paga, forse più di ogni altra forza politica nazionale, il sostegno al governo delle larghe intese. Il M5S deve solo riflettere sulla sfilza di errori politici, di ogni genere, della sua estemporanea catena di comando.

A questo dato politicamente inconfutabile, se ne aggiunge un secondo di non minore valore, soprattutto in chiave prospettica: dappertutto è cresciuto l'astensionismo. Con il caso choc di Roma, dove alle urne si è recato a votare, per i ballottaggi, meno di un cittadino su due. Si tratta di un processo di disaffezione che si ripete nel tempo e che sembra non voler toccare ancora il fondo. Tanto che molte domande si affaccia-

no sul mandato di un sindaco eletto da meno della metà dei propri cittadini elettori. Nulla da eccepire, com'è ovvio, sulla legittimità del voto. Molto, invece, resta da esplorare, su come il primo cittadino si debba porre rispetto ai propri concittadini. Una volta, ogni bravo sindaco, poteva affermare, con maggiore o minore convinzione, di dover amministrare "in nome e a favore di tutti". Ora, se questi "tutti" preferiscono restare a casa, scelgono il silenzio, entrano in quell'area del disagio elettorale che non vuole manifestare le proprie idee, si rifiutano di scegliere fra questo e quel candidato nella corsa bipolare tipica dei ballottaggi, sarà legittimo chiedersi: cosa fare per cogliere i loro giudizi e le loro attese? Domanda non da poco, perché almeno le opposizioni presenti in consiglio comunale faranno il loro mestiere e faranno sentire la loro voce, sia pure quella delle seconde o terze minoranze numeriche. Ma questa maggioranza silenziosa governata da un sindaco espresso dalla prima minoranza numerica, come si farà sentire? Il rischio è grande, perché in tempi di forte disagio sociale come il nostro, è evidente che dietro quell'astensione c'è tanto non detto.

Domenico delle Foglie
 continua a pagina 2

COMPETENZA DISPONIBILITÀ E IMPEGNO SOLIDALE

La composizione politica resta immutata: il centro destra con Goffredo Brandoni, sindaco uscente, a Falconara Marittima e il centro sinistra con Valeria Mancinelli che subentra al commissario Antonio Corona ad Ancona.

A Falconara Marittima hanno votato tanti elettori che se messi in fila partendo dal centro della città arriverebbero fino a Marzocca (12.506), ma un'altra fila che sempre iniziando dal centro di Falconara finisce alle porte di Ancona (9.338) non ha partecipato alla scelta del sindaco al ballottaggio.

Ad Ancona la situazione è questa: la fila dei votanti va da Piazza Cavour a Montefano (33.903) e quella di chi non ha voluto scegliere, partendo sempre da Piazza Cavour arriva a Piazza della Libertà di Macerata (47.096).

Questa disaffezione al voto, alla scelta, non è solo italiana, ma generalizzata a livello mondiale, almeno laddove è possibile scegliere. Basterebbe questo sospetto di limitazione della scelta e quindi della libertà per far capire, a chi può, quanto sia importante scegliere. Se ci facciamo aiutare dal vocabolario, alla parola disaffezione troviamo: "Diminuzione o perdita dell'affezione per una persona, dell'attaccamento a una cosa, a una consuetudine".

Ai fini del nostro ragionamento, le persone sono i sindaci, gli amministratori in genere, i consiglieri comunali e quanti hanno responsabilità di gestione delle espressioni democratiche centrali e periferiche, la "cosa" è la politica e la consuetudine è "la domestichezza, la familiarità che si stabilisce mediante continui rapporti e contatti".

Vogliamo però aggiungere un altro elemento decisivo nella disaffezione dell'elettore: la burocrazia.

Senza questo tassello ogni ragionamento è zoppo. Il cittadino non vota, non sceglie, quando acquisisce la consapevolezza che ogni azione dell'espressione democratica più vicina a lui, il comune, è vessatoria nei suoi confronti e che non c'è nessuno che lo ascolta, perché l'amministratore quando non diventa ostaggio della burocrazia si pone in conflittualità, ma senza quella capacità professionale che gli possa permettere di contrapporre le proprie tesi che consentano una interpretazione delle leggi, dei regolamenti e delle normative più per educare che per punire.

Possiamo dire che la disaffezione per le persone sta tutta in questo limitato funzionamento dei servizi per il cittadino che non ha alcuna possibilità di essere ascoltato.

La disaffezione nei confron-

ti della "cosa" che abbiamo chiamato politica è un derivato da questa contrapposizione amministratori-burocrati che non è facile risolvere, perché la politica è proprio il confronto con i cittadini, è l'animazione sociale, è la mediazione tra diverse posizioni che mette in campo la scelta migliore, è lavorare conoscendo i problemi e suggerire le soluzioni. Chi fa ancora politica i voti li prende (andate a leggere i risultati del consiglio comunale di Ancona e fermatevi al candidato Stefano Foresi). Il cittadino dice che non vota se non vede la politica o meglio non sente l'azione politica a soluzione dei problemi individuali e collettivi.

Non votare significa interrompere una consuetudine: non c'è più familiarità, non c'è più contatto e quindi per chi voto?

Ma allora, chi è andato a votare? Chi ha avuto il coraggio di scegliere chiede competenza, disponibilità e impegno solidale, non basta la buona volontà. Nell'augurare buon lavoro a Goffredo Brandoni e a Valeria Mancinelli, gli chiediamo di tener presente quello che hanno scritto in fase di campagna elettorale su questo giornale: noi vigileremo per aiutarli a ricordare!

Marino Cesaroni

ramo di mandorlo

Immaginiamo una domenica in chiesa di poter leggere nel pensiero dei cristiani dopo che il celebrante ha fatto una proposta che discende dal Vangelo: "Mi dispiace ma non posso" (un giovane del coro); "La Chiesa dovrebbe fare così e così" (una giovane mamma venuta solo per il sacramento del figlio); "Io credo di fare già troppo" (il sacerdote riguardo alle sue stesse parole). Cristiani che amano poco e tardi. Sentimenti raramente dichiarati nelle confessioni, probabilmente anche in quelle "a tu per tu" col Padreterno. Una Chiesa più rappresentata dai tanti Simone farisei che amano poco piuttosto che dalla peccatrice ai piedi di Gesù del Vangelo, che ha molto amato.

Tra pretese di assoluzione (propria) e desiderio di condanna (altrui), quello che continua a scarseggiare nei confronti di Cristo e del suo corpo che è la Chiesa è l'amore. Ma che belle le eccezioni!

«Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». (16 giugno, XI domenica del Tempo Ordinario, anno C).

a cura di don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Panificio
 Via Tornazzano, 122
 Tel. 071 7221877



Pasticceria
 Via Gandhi, 28
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

NON PERDETE TEMPO!

di Ottorino Gurgo

Sono trascorsi alcuni giorni, ma ancora abbiamo nelle orecchie il drammatico appello rivolto da Giorgio Napolitano alle forze politiche: "Non perdetevi tempo!". Non è la prima volta che il capo dello Stato si rivolge in questi termini agli uomini della politica. Ma, questa volta, ci è sembrato che egli desse alle sue parole un accento particolarmente accorato, come quello di chi avverte che siamo ormai all'ultima spiaggia e che è giunto il tempo di passare dalla "politica degli annunci" alla "politica dei fatti". C'è, nel neo presidente del Consiglio Enrico Letta una grande buona volontà. Non si può non riconoscergliela. Ma è fuor di dubbio che ai molti annunci fatti non ha corrisposto ancora una concreta azione riformatrice. E, sia chiaro, non per colpa di Letta, ma per colpa soprattutto dei partiti che sostengono il governo, preoccupati soprattutto di affermare le rispettive diversità più che di trovare la necessaria unità d'intenti.

Per rendersi conto di quali potranno essere le conseguenze di questi comportamenti non bisogna andare troppo lontano. Basta aver riguardo a quanto è accaduto nel recente turno di elezioni amministrative.

Indipendentemente dai calcoli un po' artefatti con i quali ciascuno cerca di vantare il proprio successo, il vero dato emerso è il crollo, superiore ad ogni previsione, dell'affluenza alle urne.

Si dirà che il calo dei votanti è un fenomeno fisiologico, che ci accomuna a molti altri paesi dell'Occidente e questo è indubbiamente vero. Ma le dimensioni dell'assenteismo sono ormai di

tali proporzioni da far suonare un vero e proprio campanello d'allarme. Non è più un fatto "fisiologico", ma "patologico". Emerge da questo vero e proprio "sciopero" degli elettori, che coinvolge tutte le forze politiche, nessuna esclusa, che l'opinione pubblica è ormai andata al di là della protesta. E' orientata verso il rifiuto totale della politica.

Di chi è la responsabilità di questo stato di cose? Qualcuno, fra i politici, tenta di addossarla alla gente che si sarebbe lasciata vincere dall'apatia, rifugiandosi nel proprio privato, disinteressandosi di ciò che concerne la vita della comunità nazionale.

È un alibi, questo, che la politica cerca di darsi. Ma è un alibi fasullo. Per rendersene conto è sufficiente gettare un'occhiata alle folle che riempiono ogni domenica piazza San Pietro in occasione dell'Angelus di Papa Francesco, alla corale partecipazione ai funerali di don Gallo, all'esplosione di un'autentica emozione popolare per la beatificazione di don Puglisi.

Questo vuol dire che, là dove si scorge l'esistenza di valori nei quali riconoscersi, la gente c'è, è tutt'altro che apatica, è pronta a partecipare. E se si allontana, in una crisi di disaffezione che si è ormai trasformata in una crisi di rigetto, la responsabilità è della politica, di questa politica, del tutto priva di "appeal". E certo non potrà riconquistarlo se ci si attarderà ancora tra le dispute paralizzanti tra le disomogenee forze che compongono la maggioranza e quelle di un'opposizione incapace di promuovere un qualsivoglia progetto, perduta in una protesta sterile e impotente.



Confartigianato IMPRESE Ancona

UNA "ALLEANZA" PER LA SALUTE

Una "alleanza" per la prevenzione. Confartigianato e la Facoltà di Medicina fanno informazione alla cittadinanza su patologie diffuse. Si è tenuto ad Ancona presso la "Sala Azzurra" della Parrocchia Santa Maria delle Grazie l'incontro "Approfondiamo la conoscenza dell'ictus" al quale hanno preso parte più di 100 persone.

Il seminario ha fornito "pillole" di conoscenza sull'argomento per informare su quali sono le cause e i fattori di rischio, i sintomi e le procedure terapeutiche e di riabilitazione necessarie per chi è stato colpito da ictus. Giorgio Cataldi Segretario Provinciale Confartigianato, è stato il moderatore dell'incontro che ha visto la partecipazione di Don Franco Marchetti e di Sergio Lucesoli Presidente provinciale Confartigianato ANAP.

Sono intervenuti il Prof. Leandro Provinciali, Direttore del Dipartimento di Scienze Neurologi-

che, Ospedali Riuniti Torrette di Ancona e il Prof. Mauro Silvestrini Direttore Unità ICTUS della Clinica Neurologica, Ospedali Riuniti Torrette di Ancona. Le due relazioni hanno messo a fuoco tutti gli elementi necessari a una maggiore conoscenza delle dinamiche, cause e conseguenze dell'ictus alla finalità di individuare stili di vita corretti e interventi di prevenzione. L'ap-

puntamento rientra nel ciclo di incontri "Conoscere per prevenire" organizzati da Confartigianato Persone. Dibattiti aperti con esperti per approfondire le patologie che interessano in particolare modo la terza età e per incentivare forme di prevenzione valide per la tutela della salute e per il mantenimento del benessere anche nella età avanzata.

P. M.



CONTINUA DA PAGINA 1

SINDACI ELETTI DA POCHI...

Che va dal rifiuto qualunque alla sfiducia programmatica, dalla delusione personale alla disaffezione collettiva, dal "così fan tutti" all'individualismo e radicalismo più spinti. Ora, questi nuovi amministratori non potranno cavarsela con il più classico "sarò il sindaco di tutti". Ci permettiamo di avanzare un piccolo suggerimento: dotarsi di uno sguardo nuovo con il quale cercare di discernere i bisogni e le attese delle comunità affidate alle loro cure. Osservare e ascoltare con grande attenzione per decidere con lungimi-

ranza. Anche in una grande metropoli come Roma, non può essere tempo speso invano. A cominciare da uno stile di governo non ridondante, meglio sarebbe dire sobrio. Nei giorni immediatamente successivi al voto sarà bene, poi, che nessuno si lasci andare a inutili trionfalismi o a eccessi di pessimismo. Questo è il tempo della valutazione più lucida e serena del risultato delle urne. Ci sono dei vincitori certi, così come ci sono degli sconfitti. Ma ci sono anche vittorie mutilate, quando a votare è meno della metà degli aventi diritto. Così come

sconfitte onorevoli, se si sono difesi sino in fondo i propri valori di riferimento. C'è un impegno, però, per tutti gli amministratori locali: servire i propri cittadini sulla base delle competenze (tante) affidate ai Comuni. Ci auguriamo che nessun sindaco si imbarchi in improvvise avventure antropologiche. Non ci si fa eleggere sindaco per inventare nuovi diritti o metter su improvvisati laboratori sociali, ma per amministrare al meglio la propria comunità. Possiamo scommettere che i cittadini (tutti) ne sarebbero ben lieti.

D. D.F.



In occasione dei miei 50 anni di prete, **Ti invito a partecipare**

SABATO 29 GIUGNO 2013 ORE 21.00

nel **Duomo di Osimo**

al **CONCERTO D'ORGANO**

del M^o Andrea FREDDINI (docente al Conservatorio di Pesaro)

Nel corso della serata verranno presentati e offerti due libri:

- Cristina GOBBI, "E il capitano issa la vela". Pagine del diario del viaggio in Palestina.
- Filippo PESARESI, "minimo DIARIO PALESTINESE". Poesie.

L'iniziativa è volta a sostenere le necessità degli ambulatori odontoiatrici di Tilonia e Puri in India, dove ha operato volontaria Cristina Gobbi, mia nipote, che ci attende nella Vera Vita.

Don Filippo Pesaresi

60030 Castelbellino, via Costa 4 - cell. 338824214 e-mail: filippo.pesaresi@gmail.com

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue - Paramenti - Articoli e Arredi Sacri Santina Buoncompagni

Via Matteotti, 9 - 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail: b.santina@fastwebnet.it



Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve

IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

LA CHIESA DEI SIRI DI ANTIOCHIA DI GABRIELE BASMAGI

di don Paolo Sconocchini

IL FONDATORE: GABRIEL BASMAHDJJ (BASMAGI).

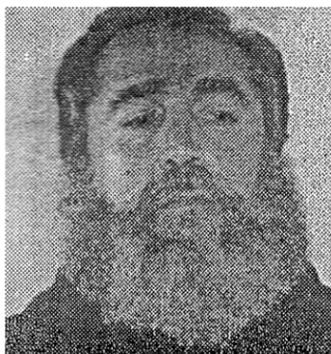
Gabriel Basmagi nasce ad Aleppo, in Siria, nel 1943. Sarebbe giunto in Italia nel 1969 ma solo nel 1975 ottiene il permesso di soggiorno per motivi di turismo e commercio. Negli anni '70, insieme al concittadino Zaher Salamah e ad un tale di nome Francescone Vittorio Maria, sedicente vescovo napoletano, fonda l'Associazione "Chiesa Cattolica Ortodossa dei Siri di Antiochia" (nota anche come "Missione S. Antonio Abate" oppure "Associazione Insieme con Gesù e Maria"). Nel 1989, sarebbe stato ordinato sacerdote da un vescovo siro, mons. Crisostomos, responsabile della Chiesa ortodossa in Brasile. Il patriarcato di Antiochia assicura che la sua ordinazione era illecita. Pur non essendo sacerdote cattolico, riesce ad infiltrarsi in ambienti cattolici e, con stratagemmi, a celebrare e confessare. Nel 1991, il giornalista Paolo Donà raccoglie la testimonianza di una signora che ha conosciuto Basmagi. Ella riferisce che Basmagi aveva proposto a lei e a suo marito di fondare una setta religiosa: "Si guadagnano tanti bei soldi, ci dice, basta metterci d'accordo... Mi farò crescere la barba così diventerò più credibile come prete" (*Il Gazzettino*, 6/1/1991). Nel 1991, contrae matrimonio civile nel comune di Padova con Dal Soglio Ines di Schio, divorziata nel 1973. Gli adepti la chiamano "Suor Ines". Nel 1990 il vescovo di Padova e nel 1991 quello di Vicenza diffidano il Basmagi dal presentarsi ed agire in nome della Chiesa Cattolica e di compiere celebrazioni nei luoghi di culto

appartenenti alle Diocesi. Nel giornale diocesano "La Voce dei Berici", i due presuli ribadiscono che il Basmagi "non è sacerdote cattolico e non è in comunione con nessun vescovo ortodosso né possiede titoli di studi teologici". Nel 2001, il tribunale di Padova lo condanna a 7 anni di reclusione per violenza carnale continuata nei confronti di 8 ragazze e ad un risarcimento di 365 milioni di lire. Evita il carcere ma la Questura di Ascoli Piceno decreta l'espulsione dall'Italia. Qualche giorno dopo, i seguaci diffondono la notizia che Basmagi sarebbe morto sull'aereo che lo riportava a Damasco ma si dicono convinti che "risorgerà per punire quanti gli hanno fatto del male". Il Telefono Antiplagio allerta il Ministero dell'Interno perché sospetta che Basmagi possa ritornare in Italia con un'altra identità. Nel 2004, viene condannato dalla Corte di Appello di Venezia a otto anni e 11 mesi di reclusione per abusi sessuali, sequestro di persona e lesioni personali. Ma Basmagi è irreperibile. Secondo alcuni, attualmente si troverebbe in Siria da dove continua ad esercitare il suo ministero "in spirito" attraverso comunicazioni telefoniche con i suoi fedeli e grazie all'opera di Ines Dal Soglio.

LA DOTTRINA.

Basmagi, che i seguaci chiamano "Papy", fa a loro la domanda che Gesù faceva ai suoi apostoli: "Chi sono io per voi?" Egli è il "Figlio dell'Uomo", Gesù Cristo tornato sulla terra, perciò sarà calunniato, perseguitato, imprigionato e ucciso. Anche il suo aspetto fisico, sostengono i seguaci, dimostra che egli è Gesù: la stessa

statura, gli stessi capelli, lo stesso naso, la stessa barba. Nel 1988 ha sconfitto e legato Satana. Nel 1991, ha acceso il fuoco della Geenna, evento visibile a tutti nell'eruzione dell'Etna. Nello stesso anno, prende il posto di



Gabriele Basmagi

Gesù Cristo e dà inizio al giudizio con la separazione delle pecore dai capri. Parecchie volte ha profetizzato la fine del mondo: il 10 maggio 1996, a giugno 1996 e nel 1999. Basmagi sostiene che i sacramenti amministrati dalla Chiesa Cattolica non producono frutti spirituali perché chi li amministra non è mandato da Dio. Nel pane e nel vino consacrati dai vescovi e dai preti cattolici potrebbe nascondersi il corpo di Satana. Di conseguenza i seguaci si staccano gradualmente dalla Chiesa Cattolica, smettono di pregare il rosario ma soprattutto non ricevono più i sacramenti, specialmente l'Eucaristia. Il Salvatore e liberatore dal male è lui.

LA VICENDA DI PADRE ROSARIO GOZZO.

Fece scalpore il caso del religioso sacramentino padre Rosario Gozzo, sospeso a divinis in data 1/5/1993 con decreto congiunto dell'arcivescovo di Fermo mons. Cleto Bellucci e di mons. Giuseppe Chiaretti, vescovo di Ripatransone. Il Basmagi si era infiltrato in un gruppo di preghiera di Ripatransone, presieduto da padre Rosario, il quale lo aveva accolto fraternamente e, con spirito ecumenico, invitato a celebrare e confessare. Il Vescovo diocesano, mons. Chiaretti, venuto a conoscenza della vera identità di Basmagi, invita padre Rosario a dissociarsi da lui ma il religioso preferisce abbandonare la Chiesa Cattolica e legarsi totalmente a Basmagi. A nulla sono valsi gli interventi dei superiori, dei confratelli ed amici per distoglierlo da quella sequela e per aiutarlo a rendersi conto di quello che stava facendo. Padre Rosario, sedotto ed ammaliato da Basmagi, scrive

ai vescovi e ai confratelli: "Sono passato alla Chiesa dei Siri Ortodossi in Italia... ho lasciato ogni istituzione umana per diventare discepolo di Basmagi, ho voluto uscire da Babilonia (la Chiesa di Roma) per non essere associato ai suoi peccati. Il Figlio dell'Uomo è già presente in mezzo a noi, io l'ho incontrato, ha un nome d'Uomo, Gabriele Basmagi, ma non è un uomo, è l'Uomo dell'apocalisse, l'Angelo disceso dal cielo con la chiave dell'abisso e una gran catena in mano". Dopo un periodo di cure per depressione, padre Rosario ha abbandonato la setta ed è stato reintegrato nella Chiesa Cattolica.

VITA DELLA COMUNITÀ.

I seguaci che vivono in comunità sono obbligati a versare tutto quello che guadagnano in una cassa appesa al muro dove c'è la scritta "pro missionari". Gli adepti, isolati dalle loro famiglie, sono sottoposti a sforzi fisici intensi, digiuni prolungati, indottrinati con tecniche suggestive e costretti a lavorare fino a 12 ore al giorno. Per le trasgressioni come la disobbedienza, dire bugie, la pigrizia, il parlare frivolo si possono ricevere da 20 a 150 bastonate al termine delle quali si canta: "Purificami, o Signore". La formazione dei fedeli è affidata a Basmagi e consiste in un "cammino" da lui definito "il detersivo necessario per pulire il corpo". Nella sede di San Pietro in Gù "si respirava un clima di delirio collettivo. Punizioni corporali, atti di libidine, sequestri di persona... le vittime, incatenate come bestie, lasciate per giorni in quasi totale digiuno, costrette a farsi i bisogni addosso" (*Il Gazzettino*, 30/10/2001). Da lui personalmente è svolta anche una sorta di "educazione alla castità" della quale alcune ragazze, uscite dalla setta, preferiscono non parlare.

Grazie alle denunce dei genitori di alcune ragazze padovane, la magistratura nel 1996 apre un'indagine e riapre un fascicolo, a suo tempo archiviato, del suicidio di una giovane adepta altoatesina, tal Waltraud Andergassen.

PRESENZA IN ITALIA.

La sede principale della setta è stata fissata prima a Padova

e poi, dopo uno sfratto, a San Pietro in Gù (PD). Ha delle sedi anche nella zona di Rimini, nella provincia di Ancona, Roma, Napoli, San Benedetto Del Tronto, Ascoli Piceno e Fermo. Si parla di qualche centinaio di seguaci, ma le cifre sembrano esagerate.

IL DIARIO DI UN'ADEPTA.

Il quotidiano "Il Mattino" del 21/01/1997 riporta il diario di una giovane marchigiana che racconta alcuni mesi di vita nella comunità di San Pietro in Gù:

24 gennaio. "Stamattina è stata un po' dura svegliarmi, anche per via del digiuno. Anche al lavoro è stato difficile, perché non sono abituata a lavori pesanti".

28 febbraio. "La Messa è iniziata alle 8,30 ed è finita verso le 15,00. Ringraziando Dio sono riuscita a vincere il sonno".

6 marzo. "Sono andata al monte a vangare la terra. Mi sentivo fiacca. Alle 12 è arrivato Papy che mi ha fatto notare che il lavoro che avevo fatto è stato inutile, anzi è stato distruttivo... Lui mi ha detto di usare il cervello e in effetti io pensavo dentro di me che il cervello non ce l'ho".

10 marzo. "Stamattina mi sono semi-ammazzata: ho passato quasi tutta la mattinata a trasportare mattoni... Questa sera volevo andare a casa per riprendere un po' delle mie cose ma Papy mi ha detto che dovevo essere sicura che mia madre non ci fosse. Ero triste per questo...".

2 aprile. "Questa mattina sono stata malissimo. La mia povera testa era piena di satanini, non avevo neppure un briciolo di energia. Continuavo a cantare in aramaico per scacciare i pensieri negativi... E' stata tutta una lotta, una sofferenza fisica e spirituale".

14 aprile. "Stamattina c'è stata la messa. Io e le altre consacrate ci siamo messe davanti all'altare, senza vestiti, solo con il velo. Papy ci ha fatto metter una alla volta al suo fianco. Ci ha fatto capire che tra 6 anni e mezzo Gesù tornerà".

23 aprile. "Prima del "cammino", Papy ci ha chiamato per dirci: chi dormiva al "cammino"? Così abbiamo preso un po' di bastonate. A me hanno bruciato molto i piedi, i polpacci e un po' anche il sedere. Comunque al "cammino" non ho dormito, quindi a qualcosa le bastonate sono servite".

DAI LETTORI RICEVIAMO

ANCONA NON PUO'

Lettera aperta ai responsabili LDC

Corre voce che entro l'anno chiuderà i battenti la libreria Salesiana di corso C. Alberto ad Ancona. Questa libreria da moltissimi anni è un riferimento per i cittadini tutti, ma in particolare, per le parrocchie, per i sacerdoti, per i laici, per gli educatori, per gli insegnanti e per i catechisti che in essa trovano un punto di riferimento specializzato per le loro attività di formazione, di promozione e animazione. Hanno sempre trovato materiale librario e non solo, soprattutto a carattere religioso per ogni tipo di esigenza oltre ad un'ottima professionalità del personale, capace di accogliere, consigliare e lasciare tempo e spazi per la ricerca, la consultazione e il confronto. **Ancona non può** accettare che si faccia, per le librerie cattoliche, il riferimento alla crisi che pervade tutti i settori della società perché come il bisogno di Dio non va in crisi non può andarci nemmeno chi, offrendo cultura religiosa, questo bisogno lo sostiene, lo rinforza

e lo implementa...

Ancona non può fare a meno dell'imput culturale specializzato della libreria LDC, perché altra uguale non ne ha. La libreria salesiana è ad Ancona, un'azione di apostolato, è una azione missionaria. Le attività di apostolato non possono chiudere per motivi finanziari. Possono essere in perdita, ma le parole e le azioni che furono di don Bosco, dovrebbero insegnare. Lo ricordiamo a coloro che sono coinvolti in tali decisioni e anche a coloro che in qualche modo sono coinvolti nell'"indotto", perché si possa rimandare a tempi in cui l'informaticizzazione sarà più capillare, questa decisione che non possiamo accettare specie se pensiamo che i responsabili della libreria salesiana condividano con chi della libreria ha fatto un punto di riferimento, gli obiettivi per i quali la struttura è nata. La diocesi, e la città hanno bisogno di una vetrina e di uno spazio attivo di cultura cristiana che non possono essere sostituiti dal niente o con altri tipi di vetrine on line.

Con questo numero don Paolo Sconocchini sospende la pubblicazione, su questa pagina, delle sue ricerche. Riprenderà a settembre. Lo vogliamo ringraziare per l'apprezzamento che ci è stato rivolto in innumerevoli occasioni da parte dei nostri lettori, alcuni dei quali hanno conservato i numeri di Presenza interessati ed altri li hanno richiesti alla redazione. (n. d. d.)

**Ethical Banking e
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



Informazioni:
www.filotrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



ANCONA - ARCHI

UNA CACCIA AL TESORO PER SCOPRIRE IL QUARTIERE

Tanto entusiasmo per le strade e la piazza del quartiere Archi di Ancona.

I bambini della scuola primaria "Da Vinci", con i genitori e tutte le maestre hanno dato vita, nei giorni scorsi, ad una originale e molto partecipata caccia al tesoro in rima per le vie, i negozi e i monumenti del quartiere, coinvolgendo nel gioco, oltre ai loro nonni e genitori, anche molti abitanti e negozianti del rione storico, che si è animato in modo insolito nel pomeriggio finalmente pieno di sole.

Un bella occasione per far scoprire a grandi e piccoli i luoghi del proprio quartiere, per far conoscere curiosità, vecchi aneddoti e personaggi, per far riaffiorare la storia dello spazio di vita condiviso quotidianamente.

E dopo aver superato tutte le prove, tra indovinelli in rima e altre divertenti competizioni, bambini ed adulti hanno potuto festeggiare tutti insieme in piazza del Crocifisso con una merenda collettiva.

Un'azione in sintonia con gli obiettivi del progetto della "Mappa di Comunità degli Archi di Ancona", avviato ad aprile e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (L.n.266/91) e promos-

so dall'Associazione Nazionale Oltre le Frontiere Marche Onlus, in partenariato con Iscos Marche Onlus, Cisl Ancona, Istituto Comprensivo Posatora-Piano-Archi, l'Associazione Archivivi e Comune di Ancona. Le attività per la realizzazione della Mappa di Comunità proseguono anche nel corso dell'estate con gli incontri settimanali degli abitanti e tutti coloro che hanno interesse a prendere parte a una **esperienza di cittadinanza attiva e partecipata**, attraverso un laboratorio sperimentale che comprende interviste ai partecipanti, azioni

creative, ricerche sulla memoria del luogo, riflessioni sull'oggi e condivisione di nuove visioni future: un modo nuovo e partecipato di vivere la città, riconnettendo passato presente e futuro a partire dai bisogni, dalle speranze, dai desideri delle persone che ci vivono e che sperimentano una nuova socialità. Il prossimo incontro si terrà lunedì 10 giugno alle ore 17 presso il Centro H, in via Mamiani 70.

Per saperne di più:
tel. 331.5343109

www.mappadicomunita-ancona.org



DOMENICA 16 GIUGNO 2013
Ricordo della nascita e del Battesimo di
san Giuseppe da Copertino
patrono di Osimo e protettore degli Studenti



Ore 10.15 - Basilica di San Giuseppe da Copertino
Solenne celebrazione eucaristica
presieduta da p. Giancarlo Corsini, ministro provinciale OFMConv. delle Marche
Accensione della lampada votiva da parte del Sindaco di Osimo, dott. Stefano Simoncini.

Ore 16.00 - Sala nel Chiostro del Convento
Presentazione del volume
Processo osimano di S. Giuseppe da Copertino

- Saluto dell'Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Edoardo Menichelli
- Saluto del Sindaco
- Introduzione del p. Francesco Merletti, OFMConv., storico del francescanesimo e curatore del volume

Interventi

- Prof. Loredano Matteo Lorenzetti, docente I.S.S.R. di Ancona
- Prof. Mario Spedicato dell'Università del Salento
- Saluto conclusivo del Ministro provinciale p. Giancarlo Corsini

La comunità francescana di Osimo ringrazia vivamente coloro che parteciperanno alla celebrazione per questa cara memoria del nostro san Giuseppe

OFFAGNA BANDIERA ARANCIONE

Il Comune di Offagna è entrato a far parte delle **Bandiere Arancioni**, il marchio di qualità turistico ambientale del **Touring Club Italiano** rivolto alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccel-

lenza e un'accoglienza di qualità. Un importante riconoscimento che si va ad aggiungere a quello di membro del club "I Borghi più Belli d'Italia" ottenuto nel 2010, un attestato dell'ottimo lavoro intrapreso dall'Amministrazione comunale e dai cittadini offagnesi.

ALL'ISTITUTO TEOLOGICO MARCHIGIANO LA 17ESIMA GIORNATA FILOSOFICA

QUEST'ANNO IL TEMA È STATO "PROSPETTIVE DELLA PERSONA: APPROCCI ALLA PERSONA"

Lo scorso 7 maggio si è tenuta presso l'ITM di Ancona la *Giornata Filosofica*, appuntamento annuale giunto alla 17esima edizione, aperta a tutti, ma rivolto in particolare agli studenti dell'Istituto teologico marchigiano e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose e a quanti volessero saperne di più sul tema antropologico, materia cara alla teologia e alla filosofia, ma trattata anche da altre discipline, quali la psicologia, la sociologia e, in tempi postmoderni, le neuroscienze. L'iniziativa, ideata e coordinata dal prof. Giancarlo Galeazzi, ha avuto come tema centrale gli approcci alla persona. Ha introdotto don Mario Florio, presidente dell'Istituto Teologico Marchigiano, ente aggregato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense.

QUALE VERITÀ SULL'UOMO?

Il convegno si è aperto citando l'enciclica emanata da Papa Giovanni Paolo II nel 1998, *Fides et ratio*, dove si invita a coltivare l'interrogazione filosofica. Ospite della giornata il prof. Graziano Ripanti, professore ordinario di filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Urbino e docente di filosofia della religione presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Italo Mancini" di Urbino, nonché condirettore della rivista "Hermeneutica". Due le domande al centro della riflessione ermeneutica di Ripanti: 1. Da quale prospettiva

occorre muoversi per dir qualcosa sulla persona? 2. Chi è l'uomo? Per rispondere, Ripanti ha operato un excursus dei maggiori pensatori della storia, che in diverse epoche hanno parlato di persona, passando in rassegna le diverse concezioni dell'essere umano.

LA PERSONA E IL DIALOGO

Come secondo relatore ha preso la parola il prof. Giancarlo Galeazzi, sul tema "Dialogicità della persona", argomento che presuppone una concezione multidimensionale dell'uomo, da considerarsi nella sua integralità. Sono stati citati esponenti del dialogo classico e moderno, per giungere al giorno d'oggi quando emerge il bisogno di un dialogo non solo e non tanto di tipo concettuale, ma soprattutto di tipo esistenziale ed esperienziale, che sia testimonianza del proprio vissuto e vicinanza con il vissuto altrui. Ciò comporta che nel dialogo antropologico sia messo in evidenza il nesso tra persona e dialogo, chiarendo che il concetto di persona comporta tanto la dimensione individuale quanto quella relazionale, che trova la sua espressione più alta nel dialogo, e che il concetto di dialogo è strutturale alla persona, prima ancora che legato a una congiuntura storica. La concezione umanista del dialogo si trova oggi contrastata dal postumanesimo, tanto che il concetto di persona rischia di diventare equivoco nelle versioni

che assume nelle teorie animaliste, cibernetiche e neuroscientifiche, per cui il confronto è tra il riduzionismo naturalista ("personismo") e antiriduzionismo antinaturalista ("neopersonalismo"), che rivendica la "differenza" dell'uomo.

L'IMPORTANZA DEL BELLO

A parlare dell'estetica della persona è intervenuto il prof. Matteo Lorenzetti, spostando l'attenzione al rapporto madre-bambino. Quando il neonato viene in contatto con la bellezza relazionale della propria mamma prova piacevolezza, entrando in una dimensione estatica. La mente-persona, pertanto, nasce in un contesto di amore che è bellezza, e per tutta la vita è chiamata a un destino di altrettanta bellezza.

MORALITÀ DELLA PERSONA

Il prof. Gaetano Tortorella ha preso la parola per affrontare il tema della persona dal punto di vista della dignità e della coscienza umana, quale dimensione che rende tale la persona. Citando la *Gaudium et Spes* n. 16, ha sottolineato come la coscienza sia il luogo privilegiato dell'incontro con Dio. La vita morale, pertanto, è una risposta alla chiamata divina. Riportando i risultati di alcune indagini si è posto l'accento sulla misericordia fraterna, come si legge nella parabola del *Buon Samaritano* "l'uomo ne ebbe compassione". La coscienza profonda, pertanto, non è da

confondersi con un'emozione, ma trattasi di un atteggiamento di apertura all'altro, in una dimensione che trascende la persona.

QUALE POLITICITÀ NEL TEMPO DEL RELATIVISMO?

L'intervento del prof. Francesco Giacchetta si è aperto con la citazione del libro della Sapienza al cap. 16,21 "Questo tuo alimento manifestava la tua dolcezza verso i figli, si adattava al gusto di chi ne mangiava, si trasformava in ciò che ognuno desiderava." Per entrare in relazione, Dio si adatta agli uomini, così, i *christifideles laici* nell'epoca contemporanea, dovrebbero vivere e trasmettere la fede in maniera diversificata e plurale, ma indirizzandosi all'unico fine del *bene comune*. In conclusione, tale principio teologico e filosofico del bene comune, centrale nella *Dottrina Sociale della Chiesa*, permette di orientarsi sia verso la fioritura della persona, sia verso la dialogicità fra persone umane, e nell'uno e nell'altro caso la politica richiama al "principio laicità".

LA PERSONA NELLA DIVINA RIVELAZIONE

Don Andrea Cesarini ha trattato il tema della persona come luogo teologico, citando i padri conciliari che si sono occupati della costituzione dogmatica *Dei Verbum*, pubblicata il 18.11.1965, nel loro tentativo di recuperare la sorgente del linguaggio biblico, e la dimensio-

ne dialogica-esistenziale, relazionale e di *incontro* con il Dio della Salvezza. La Parola dettata da Dio non va intesa solo come partecipazione intellettuale alla Verità, ma come esperienza frontale di partecipazione alla Divina Rivelazione. La Fede è una posizione che investe tutto l'uomo, sia nella propria esistenza, che nella relazione con Dio: non bisogna quindi dimenticare l'aspetto interpersonale che ciascun fedele può vivere nell'incontro con il Signore.

CONCLUSIONI: VERITÀ E AUTENTICITÀ

Il dibattito conclusivo è tornato al tema della *dignità della persona*, che va incarnata nella vita: nonostante si possa vivere in maniera indegna, nessuno può togliere la dignità all'uomo, poiché è conaturale a lui, cioè fa parte della natura umana. Quando una persona è chiamata a dare risposte, può agire ed esprimersi tanto diversamente quanto siamo diversi gli uni gli altri, o a seconda delle circostanze, ma quello che conta nella risposta che viene data è che sia all'insegna dell'autenticità della persona stessa.

Per maggiori approfondimenti gli atti del convegno saranno pubblicati nella rivista *Sacramentaria e Scienza Religiosa*.

Elena Pesaresi

UN VIAGGIO ALL'INTERNO DEL MUSEO DIOCESANO DI OSIMO

di Silvia Angeloni

Il museo diocesano di Osimo, si trova nel centro cittadino, in Piazza Episcopio, accanto alla cattedrale di S. Leopardo e alla Chiesa S. Giovanni Battista, (Battistero della città, ndr), ne è direttore *Don Flavio Ricci* che in questa intervista, ce ne ha parlato.

Che cosa rappresenta per Osimo il Museo Diocesano, di cosa si tratta?

Il museo rappresenta attraverso le opere d'arte la storia della comunità cristiana di Osimo, dalle origini fino ai giorni nostri, quindi è un percorso storico attraverso l'arte e un racconto di quello che i cristiani lungo i secoli hanno vissuto e hanno espresso con le opere d'arte che sono raccolte.

Quando è stato fondato e perché?

Il museo diocesano di Osimo prima era una semplice raccolta che Mons. Grillantini - l'ultimo storico di Osimo - aveva allestito nel Battistero. Erano tutti quadri e oggetti esposti lungo le pareti, era palese che con il tempo non poteva reggere una raccolta del genere, per tutte le cose che Osimo poteva "vantare" di avere, allora si è cominciato a pensare alla fine degli anni 90 di aprire un museo: un progetto che si è realizzato nell'inaugurazione del dicembre 1998.

Quali sono le opere d'arte che vuole segnalare?

Innanzitutto va detto che l'opera d'arte è in funzione di questo racconto storico e di fede. Tra le cose più interessanti da vedere, da ammirare e anche da studiare, devo sottolineare che abbiamo nella nostra I sala, la reliquia più antica di Osimo, cioè una copertina in argento di un libro liturgico che rappresenta S. Leopardo, il vescovo di Osimo, vissuto intorno al V secolo. Sempre nella I sala abbiamo un recupero fatto recentemente con l'ispezione della tomba di oggetti appartenuti a San Vitaliano, (di Osimo, celebrato il 16 luglio, ndr) risalenti al VII secolo.

Inoltre non può mancare di essere citata la splendida croce di Pietro Vannini, un orafco osimano che operò tra il 1452 e il 1488. Essa ha due facce e diverse figure, nella I facciata troviamo Gesù crocifisso e dei santi osimani, mentre nella seconda, Dio Padre e altri santi. Questa croce, partirà tra poco, per la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro.

Il duomo di Osimo che si trova antistante al museo era un tempio pagano, come si inserisce in questo discorso? C'è un legame?

Il museo diocesano raccoglie anche i resti antichi, quelli paga-

ni. La cattedrale attuale non è il tempio pagano tramutato in cattedrale. Va detto che qui, in questa parte alta di Osimo, dove oggi si trova la cattedrale, vi sorgeva un tempio dedicato a Giove, sembra che sia stato il tempio fatto costruire da Giulio Cesare, di ritorno dalla Gallia. Lo donò agli osimani, che gli avevano aperto le porte. Col passaggio del Cristianesimo, le cose sono decadute, i pagani hanno lasciato il passo ai cristiani, la I cattedrale era una piccola Chiesa, che si è ingrandita lungo i secoli in base alle esigenze dei cristiani.

Sia il tempio, che la cattedrale sono sorti come punto di riferimento, nella parte più alta della città. Il museo si trova - oggi - in questo luogo, dove una volta vi erano le stanze del vescovo, rimaste vuote con il suo trasferimento ad Ancona (Osimo e Ancona si sono fuse in un'unica diocesi nell'86, ndr); una partenza che ha lasciato quindi spazio alla realizzazione del museo.

Volendone parlarne brevemente, quali periodi storici abbraccia questo museo?

La Storia di questo museo va dal paganesimo ai giorni nostri. Ad esempio all'ingresso troviamo una vetrata con la Madonna Addolorata, che ci è stata donata da un'artista, che l'ha realizzata recentemente.

Sempre all'ingresso inoltre vi sono tre pietre, noi le abbiamo messe per indicare che il Cristianesimo non è nato per caso, all'improvviso, ma è nato perché il paganesimo aveva avuto "atteggiamenti cristiani" tra i quali il culto dei morti e la credenza negli dei - nel senso del credere a qualcosa di diverso dall'uomo e atti di generosità. Infatti, da segnalare in questo museo, c'è un pezzo di una lapide di Traiano che racconta una storia di generosità. L'imperatore Traiano tornando dalle sue campagne di guerra, aveva lasciato ai suoi soldati dei territori da coltivare dandoli ovviamente in affitto. Quando la prima volta, i soldati consegnarono l'affitto delle terre all'imperatore, egli chiese invece che il danaro fosse consegnato alle vedove e agli orfani di quei soldati morti in guerra.

Vengono molti visitatori di Osimo o da fuori?

Non c'è molta affluenza da parte dei cittadini o da gente da fuori, vengono talvolta gli alunni delle scuole con i professori oppure qualche catechista con i bambini. Mi piacerebbe che fosse maggiormente visitato, perché ripercorrere la storia è importante, ci aiuta a capire meglio il presente.



Entrata del Museo

ORATORI - GIORNATA DIOCESANA

GIOCHI SENZA CAMPANILE

Un bel successo quello dei "Giochi senza campanile" di domenica 26 maggio: gli organizzatori della giornata diocesana degli oratori, che fanno capo all'unità pastorale di Agugliano, Castel d'Emilio - Gallignano - Paterno, Casine di Paterno, non si sono dati per vinti nonostante il maltempo previsto e hanno fatto bene. Certamente non una giornata estiva, ma il sole ha accompagnato quasi tutti i giochi che si sono svolti nella mattinata e nel primo pomeriggio.

Nel centro storico di Agugliano, completamente chiuso al traffico, si sono riversate le dieci squadre formate da famiglie e ragazzi che non hanno esitato a lasciarsi coinvolgere dallo spirito della giornata: parola d'ordine divertimento! In totale sono stati organizzati sedici giochi, alcuni dedicati ai bambini dagli 8 ai 12 anni, altri ai giovani dai 13 ai...100 anni. I più azzeccati e coinvolgenti, a sentire i partecipanti, il 'Sarcino' e il 'Mangia la mela', entrambi da fare in due a bordo di una bici, e 'Acchiappa l'oggetto' nel quale si dovevano vestire dei pantaloni di feltro e con quelli raccogliere vari oggetti da terra. "Quando c'è stato proposto di partecipare - dicono i componenti del gruppo Castelfretto, tutti intorno ai 16 anni (ovviamente di Castelfretto) - abbiamo aderito perché pensavamo di poterci divertire e in effetti è stato proprio così. Speriamo solo che l'anno prossimo ci siano più ragazzi della nostra età". I più numerosi sembravano infatti i bambini accompagnati dai loro genitori, anche se non mancavano adolescenti e persino nonni.

Dopo il pranzo comunitario e il grande gioco finale (una staffetta formata da varie prove, tra cui giochi con l'acqua), don Luca Bottegoni, incaricato diocesano per gli Oratori, ha celebrato la messa mettendo al centro della sua omelia la SS. Trinità, come punto di riferimento anche per le realtà oratoriali: "Perché oggi giocare è stato divertente? - ha chiesto don Luca ai fedeli riuniti - non solo perché lo abbiamo fatto insieme. Stando insieme si può anche litigare: oggi invece qui si è respirata la comunione perché tutti siamo venuti qui con il desiderio di divertirvi. Questa comunione ce la insegna la Trinità, essa stessa è comunione e chi la vive, vive in comunione; dove c'è divisione non c'è la Trinità: non c'è Dio". Il secondo concetto che la ricorrenza di questa domenica suggerisce è l'amore. Don Luca fa riferimento alle maglie di alcuni genitori con lo slogan 'sono fan di mio figlio': "Questo è un bellissimo messaggio. I genitori, dopo una settimana di lavoro, hanno scelto di seguire e condividere questa iniziativa con voi figli piuttosto che restare a casa a riposa-

re. Questo è amore, ed è Gesù che ce lo ha insegnato: è un contenitore che deborda continuamente perché non riesce a contenere qualcosa che è infinito". Comunità e amore sono due parole che dicono molto su cosa rappresenta e può fare l'oratorio. E ai suoi animatori ed operatori che va l'ultima parola di don Luca, che sprona esplicitamente a lavorare di più: facendo riferimento alla nota pastorale sugli oratori "Il laboratorio di talenti", ricorda con forza che l'oratorio è una realtà cristiana. Non ci si può insomma limitare ad essere punto di riferimento per giovani che non sanno dove e come passare il loro tempo, ma è necessario essere capaci di veicolare "un'opera educativa, che punti a far divenire ciascun ragazzo pienamente uomo e pienamente cristiano". Al termine della messa, gli organizzatori hanno comunicato la classifica delle squadre partecipanti e premiato i primi tre classificati: medaglia di bronzo ai "Cugini di campagna", argento ai "Sostenitori jeansaroli", oro ai "Conero Wellness".

Anna Bertini



Un momento della manifestazione

ROTARY OSIMO

ATTENZIONE PER I MINORI

Il Rotary Club Osimo ha presentato i risultati preliminari del progetto "Tirotyary", presso "Le Azalee" di Numana. Il progetto coordinato dai Dottori Mauro Tiriduzzi e Francesco Pellegrini, soci del club, è volto a controllare la funzionalità e alcune forme patologiche della tiroide negli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

La maggior parte dei noduli tiroidei è costituita da forme benigne che non creano problemi di salute in chi ne sia portatore.

Nei soggetti giovani il rischio per la salute di un nodulo tiroideo è elevato poiché, in essi, i tumori tiroidei presentano comportamenti aggressivi che, invece, non hanno negli adulti. Grazie al contributo volontario di tre illustri specialisti (dr. Paolo Busilacchi, dr.ssa Simonetta Sturbini, prof. Pierpaolo Morosini) sono stati valutati 424 studenti degli Istituti Comprensivi "F.lli Trillini / Giacomo Leopardi" nelle sedi di Osimo e Passatempo, e "C.G. Cesare",

nelle sedi di Osimo e Offagna: 240 maschi e 184 femmine. Nell'11% degli studenti esaminati sono state messe in evidenza forme ascrivibili a tiroideite, cisti, gozzo e adenoma, quadri, questi, da approfondire comunque con ulteriori accertamenti.

All'evento erano presenti l'Assessore alla Salute del

Comune di Osimo, dr.ssa Gilberta Giacchetti e l'Assessore alla Cultura del Comune di Osimo, dr. Achille Ginnetti. Con questo progetto, il Rotary Club Osimo mette a disposizione dei giovani della comunità locale un utile e attuale servizio di prevenzione e di diagnosi precoce delle malattie tiroidee.



Il Presidente Barchiesi con l'ing. Fabi e i dott.ri Pellegrini e Tiriduzzi

MAGGIO A SANTA MARIA DELLA PIAZZA

di Don Alberto Pianosi

Intenso e partecipato il mese di maggio a Santa Maria della piazza. La proposta partita da Milano per ricordare i 1.700 anni dell'Editto di Costantino e l'"anno della fede" voluto da papa Benedetto e ripreso da papa Francesco, hanno avuto nella cornice della chiesa di Santa Maria della piazza nel corso del mese di maggio un susseguirsi di gesti e di incontri fortemente coinvolgenti.

Il cardinal Camillo Ruini, il due maggio, dopo aver presentato nell'Aula Magna ad Ingegneria il suo recente libro "Intervista su Dio. Le parole della fede, il cammino della ragione" ha visitato questa chiesa e nell'area archeologica ha ricollocato la reliquia del sasso del martirio di Santo Stefano, testimonianza dell'inizio dell'esperienza cristiana nella nostra città, già da allora legata con i traffici navali e mercantili al Medio Oriente ed alla Palestina. Si è dato così inizio a quotidiane visite guidate alla Chiesa e all'area archeologica sottostante, mentre nella parte superiore è stata collocata la mostra del Meeting di Rimini "Videro e credettero - la bellezza e la gioia di essere cristiani".

Oltre 3.500 persone, tanti ragazzi, sono passati, hanno guardato con consapevolezza, con interesse, con attenzione.

Il professor Costantino Esposito, dell'Università di Bari - questa volta in una affollata Loggia dei Mercanti - ha presentato il libro del Bardy "La conversione al cristianesimo nei primi secoli"; e poi il vescovo rumeno mons. Crihalmeanu Florentin, in un incontro indimenticabile reso ancora più suggestivo dall'architettura romanica di Santa Maria, si è fatto testimone della sofferenza della Chiesa greco-cattolica di

Romania nella persecuzione comunista nella seconda metà dello scorso secolo presentando il libro "Catene e terrore".

In un dialogo a tre voci: il prof. Diego Masala appassionato studioso dei beni culturali ecclesiastici della nostra Diocesi, il prof. don Nicola Bux consultore dell'Ufficio per le celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice ed il dott. Daniele Nigro, scrittore, hanno proposto il percorso che dalle prime celebrazioni clandestine nella zona del porto, "fuori le mura" in abitazione privata, si è passati alla basilica del quarto secolo ed alla successiva espansione del cristianesimo, proprio a partire dall'Editto di Costantino che riconosceva la libertà di culto anche per i cristiani.

È stato un cammino lungo e faticoso, non ancora completato, che ha trovato nel Concilio Vaticano II un punto fermo di pensiero e di proposta pastorale che colloca la libertà religiosa come garanzia per la persona per poter vivere ed esercitare nella società tutti i propri diritti.

Anche agli incontri si è registrata una presenza numerosa e sempre attenta e carica di interesse per quanto proposto.

L'estate di Santa Maria della piazza vedrà il proseguire delle visite guidate in particolare nei giorni festivi, con un percorso che coinvolge anche altre chiese del centro storico.

CASTELFIDARDO CITTÀ DELLA RICONCILIAZIONE

1° CONVEGNO DI STUDIO SULLA BATTAGLIA

Presso il Salone degli Stemmi del Comune di Castelfidardo si è tenuto il primo Convegno del progetto "Castelfidardo Città della riconciliazione fra lo Stato italiano e la Chiesa Cattolica", in cui grazie alle forze coinvolte (religiose e laiche) si candida autorevolmente a divenire un appuntamento annuale che partendo dall'approfondimento del Risorgimento marchigiano in chiave europea, vuole ripercorrere ed illuminare le ragioni di una nuova e più profonda Riconciliazione fra Stato italiano e Chiesa Cattolica oggi.

Questo il messaggio dei Relatori che hanno iniziato mettendo in luce l'ampiezza del coinvolgimento degli Europei nella Battaglia di Castelfidardo e nel Risorgimento marchigiano. I lavori sono iniziati con le autorevoli parole di S.E. Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo della Diocesi di Ancona-Osimo che ha sottolineato l'importanza del concetto di Riconciliazione nel difficile contesto contemporaneo e, sia pur nella consapevolezza dei propri errori, non dimenticando l'importanza odierna della Chiesa Cattolica come componente essenziale della coesione sociale: "La Chiesa ha l'obbligo morale di far crescere il bene comune".

È seguito il saluto di S.E. Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo di Loreto, che salutando l'iniziativa ha dato appuntamento a tutti i presenti per il secondo Convegno del medesimo Progetto, che si terrà proprio a Loreto

nel prossimo mese di ottobre. Il prof. Adolfo Morganti, presidente dell'Associazione Identità Europea promotrice del Progetto, concordando sia con il Sindaco di Castelfidardo Mirco Soprani sia con il consigliere regionale Giovanni Zinni, ha evidenziato l'importanza della valorizzazione culturale del territorio, specie quando ricco di storia e cultura come quello marchigiano, capace di essere d'impulso per l'attivazione di un circuito turistico culturale di ampiezza internazionale che può divenire un potenziale enorme per tutta la Regione Marche.

Eugenio Paoloni, presidente della Fondazione Ferretti di Castelfidardo ha ricalcato le principali tappe risorgimentali che hanno condotto alla battaglia di Castelfidardo del settembre 1860 precedendo

la lezione di Lucio Martino, giornalista ed autore di numerosi saggi storici dedicati al risorgimento marchigiano che ha aperto ad una visione più ampia dell'importanza della battaglia di Castelfidardo, sottolineando i motivi della presenza in essa di tanti stranieri, che accorsero da tutto il mondo per difendere non tanto la Chiesa Cattolica in quanto potenza politica bensì la Chiesa Cattolica e il Papa in quanto simbolo della spiritualità cristiana.

Il prossimo appuntamento è per Ottobre a Loreto con insigni relatori che affronteranno il complesso rapporto giuridico, politico e diplomatico dei rapporti fra Stato e Chiesa cattolica nella storia italiana, dai convulsi decenni del risorgimento agli sviluppi contemporanei.

M.C.C.



Il monumento di Castelfidardo

<p>SERATE Orario: 21.15-23.15</p>	<p>ITINERARI PER ANCONA Partenza ore 9.30 S. Maria della Piazza Durata: 2h30 circa</p>	<p>CHIESE APERTE Dal 1 giugno al 10 novembre sabato e domenica, ore 10.00-12.00</p>
<p>Venerdì 14 giugno chiesa dell'Immacolata Concezione (Camerano) Venerdì 21 giugno chiesa del Gesù (Ancona) Venerdì 12 luglio chiesa del Cristo Re (Numana) Martedì 16 luglio chiesa degli Scalzi (Ancona) Venerdì 26 luglio chiesa di S. Pietro (M. Conero, Sirolo) Venerdì 2 agosto chiesa di S. Nicola di Bari (Sirolo) Venerdì 6 settembre chiesa di S. Maria della Piazza (Ancona) Venerdì 20 settembre cattedrale di S. Ciriaco (Ancona)</p>	<p>Chiesa del Gesù</p> <p>Chiesa di Santa Maria della Piazza ad eccezione delle seguenti giornate: 15/6, 22/6, 29/6, 13 e 14/7, 20/7, 4/8, 7/9</p> <p>Tappe</p> <ul style="list-style-type: none"> chiesa di S. Maria della Piazza chiesa di S. Francesco alle scale chiesa del Gesù Cattedrale di S. Ciriaco <p>Domenica 9 giugno Domenica 7 luglio Domenica 4 agosto Domenica 1 settembre Domenica 6 ottobre</p>	<p>Chiesa del Gesù</p> <p>Chiesa di Santa Maria della Piazza ad eccezione delle seguenti giornate: 15/6, 22/6, 29/6, 13 e 14/7, 20/7, 4/8, 7/9</p> <p>Visite guidate al MUSEO DIOCESANO di Ancona "Mons. Cesare Recanatini" sabato e domenica, ore 10.00-12.30 e 16.00-19.00</p>

La delegazione FAI di Ancona ha lanciato una iniziativa denominata: adotta una sedia per la Chiesa del Gesù. Si tratta di donare 90 euro per acquistare una sedia che può essere, anche, dedicata per ospitare chi assiste alle manifestazioni artistico culturali nella chiesa medesima. Per maggiori informazioni contattare: Avv. Pelamatti 3356789167, prof. ssa Paciaroni 3387927880 o fare un bonifico a IT24C0530802684000000030992 intestato a Fai Delegazione di Ancona, Banca Popolare di Ancona c. so Stamira, 14. Maggiori informazioni possono essere assunte anche presso la Libreria Fogola di Ancona situata in Piazza Cavour.

PELLEGRINAGGIO MACERATA - LORETO

Papa Francesco ai pellegrini: la fede diventi un'esperienza presente!

“Venire al pellegrinaggio? A Dio tutto è possibile”. E si scusa con il cardinal Ouellet per averlo fatto lavorare anche nel giorno del suo compleanno.

Testo ufficiale della telefonata in diretta del Santo Padre

Mons. Vecerrica: Pronto.

Santo Padre Francesco: Pronto, come sta lei bene?

Mons. Vecerrica: Santo Padre: è l'applauso dei fedeli, dei giovani, dei vescovi, delle autorità; sono migliaia di giovani Santo Padre.

Santo Padre Francesco: Grazie tante.

Mons. Vecerrica: Adesso facciamo silenzio e ascoltiamo la Sua voce.

Santo Padre Francesco:

Carissimi giovani amici, buona sera. So che siete tanti allo stadio di Macerata, decine di migliaia, arrivati da ogni parte dell'Italia e anche dall'estero per questo XXXV Pellegrinaggio a piedi a Loreto, proposto a tutti voi da Comunione e Liberazione. Vi saluto uno ad uno e in particolare saluto Sua Em. il Card. Marc Ouellet, che tra poco celebrerà la Santa Messa. Anche approfittando dell'occasione per fargli gli auguri per il suo compleanno, perché oggi è il suo compleanno! Saluto anche i vescovi delle Marche.

So che camminerete per 28 chilometri tutta la notte, recitando il Santo Rosario, cantando insieme, guidati. È bello questo perché è il paradigma della vita. Tutta la vita è un pellegrinaggio. L'importante è l'incontro con Gesù in questa strada della vita, l'incontro con Lui, e questo ti dà la fede, perché è proprio Lui che te la dà. Lasciatevi guidare da Gesù, lasciatevi guidare da Gesù! Tante volte anche per noi la fede è un presupposto ovvio del vivere: diciamo "io credo in Dio" - e va bene -, ma come vivi tu questo nella strada della vita? È necessario che la fede diventi un'esperienza presente.

Quando ci incontriamo, quando incontriamo il Signore, Egli ci sorprende. Il Signore si può chiamare il Signore delle sorprese. Siate aperti alle sorprese di Dio. Anche per voi l'avvenimento di questa notte, che ogni anno cresce, è una sorpresa, è il segno che nulla è impossibile a Dio. Come spiegare altrimenti che da 300 che eravate nel '78 siete diventati lo scorso anno 90.000? Anche voi potete appoggiarvi tutti su Gesù, su questa presenza così affascinante e attraente. Quando vi sentirete stanchi e vi verrà la tentazione di andare per conto vostro, pensate a questo: ripetete il vostro sì, pregate perché ciascuno di voi possa riconoscere nella sua carne piagata nel corpo e nello spirito la propria umanità bisognosa dell'umanità di Cristo, l'unica che può saziare davvero il desiderio dell'uomo.

Il tema che avete scelto per questa notte si riferisce a questo. Andate avanti con speranza carissimi giovani, andate avanti con speranza! E per favore: non lasciatevi rubare la speranza; è il Signore che te la dà. Buona Messa, buon Pellegrinaggio e che il Signore vi benedica. Pregate per me!

Mons. Vecerrica: Grazie Santo Padre, ci benedica, adesso c'è l'applauso di tutti. Siamo commossi e attendiamo la Sua benedizione.

Santo Padre Francesco: La benedizione: Vi benedica Dio onnipotente il Padre il Figlio e lo Spirito Santo.

Mons. Vecerrica: Grazie Santo Padre, la Sua tenerezza ci commuove, pregheremo per Lei tutta la notte.

Santo Padre Francesco: Ne ho bisogno! Un abbraccio a tutti! E fate gli auguri al Card. Ouellet.



La partenza

Mons. Vecerrica: Come ha detto Santo Padre?

Santo Padre Francesco: Fate gli auguri al Card. Ouellet.

Mons. Vecerrica: Facciamo gli auguri al nostro Cardinale che ci guida. Ma come vuol bene ai suoi cardinali Santo Padre.

Santo Padre Francesco: Ma no, poverino, lo faccio lavorare oggi.

Mons. Vecerrica: Santo Padre, chissà che un anno non possa venire anche Lei a celebrare la Santa Messa?

il segno di qualcosa che, iniziato nel passato, sta accadendo ora». «La domanda da portare lungo il cammino è chiedere la fede in Gesù Cristo - conclude Carron - Solo se riaccade la fede come evento reale nella nostra vita, potremo essere all'altezza dell'appello di Papa Francesco ad uscire per andare nelle "periferie esistenziali" a testimoniare la fede».

sono i nostri legittimi desideri - aveva aggiunto il porporato - il lavoro, una vita di famiglia lieta e pacifica. Il pellegrinaggio ci richiama la natura dell'uomo e il suo voler andare oltre i desideri particolari e ci porta a chiedere al Signore di nutrire il desiderio della sua presenza nella nostra vita». Il cardinale ha fatto anche riferimento al suo impegnativo lavoro di Prefetto per i vescovi, dicendo che è venuto qui innanzitutto come pellegrino, perché ha delle specifiche grazie da chiedere per delle "decisioni importanti" relative al suo incarico. «E poi - ha aggiunto - ho da presentare alla Madonna alcune richieste di guarigione e le necessità di alcune persone amiche». Il cardinale ha detto di essere rimasto impressionato dalla folla incontrata per strada e poi allo stadio e ha fatto riferimento al cammino, lungo la strada di Emmaus, ai due discepoli che, senza saperlo, stavano camminando in compagnia di Gesù. «La fede è camminare

del presidente del comitato del Pellegrinaggio Ermanno Calzolaio che ha indicato le testimonianze di una fede viva e attuale in questi ultimi tempi: il sorriso certo e lieto di Benedetto XVI alla fine del suo pontificato, l'attesa e la letizia del popolo per l'elezione di papa Francesco e la vicenda del giornalista de "La Stampa" Domenico Quirico, per il quale la famiglia ha chiesto di pregare. «Di recente - ha ricordato Calzolaio - Quirico, in una intervista, aveva detto che i tanti eventi drammatici di cui era stato testimone gli avevano posto la domanda che, alla fine, si pongono tutti gli uomini: ma Dio esiste o no? Quirico ha detto di aver visto la manifestazione della Grazia, la prova dell'esistenza di Dio in un giorno qualsiasi, in Libia, quando due ragazzi salvarono lui e tre suoi colleghi da una morte certa, senza guadagnarci nulla».

Fra le altre, numerose intenzioni di preghiera, anche quelle per i nostri militari caduti nelle missioni di pace e per le preoccupanti situazioni all'Ilva di Taranto e all'Indesit di Fabriano. Preoccupazioni che il vescovo di Macerata, monsignor Giuliodori, ha ripreso nel suo saluto al cardinale, parlando di «tempi non facili e delle sofferenze che ciascuno dei presenti porta con sé».

Nella sua omelia, il cardinal Ouellet ha parlato della sete di infinito di ogni uomo, mettendo in guardia dal «culto dell'ego-centrismo che rende insensibili ai bisogni degli altri, distruggendo le famiglie e la solidarietà sociale». Il Pellegrinaggio, secondo il porporato, deve essere un grande gesto di fede e solidarietà. «Questa marcia - è stato l'invito finale - sia improntata dalla gioia e dal rendimento di grazie, poiché la sua ragion d'essere è l'incontro con il Cristo risorto, vivente in mezzo a noi, che offre largamente le sue grazie». A Loreto, alle luci dell'aurora sono arrivati in centomila!



Una sosta



L'arrivo a Loreto

Santo Padre Francesco: Ma nessuna cosa è impossibile per Dio! Andiamo avanti! Un abbraccio a tutti! E buona notte, e buon Pellegrinaggio.

Mons. Vecerrica: Grazie, grazie Santo Padre. E buona notte, un abbraccio.

Santo Padre Francesco: Buona notte e pregate per me.

La cordiale telefonata del Papa, punteggiata dagli applausi, ha entusiasmato le migliaia di persone che gremivano lo stadio e gli spazi circostanti. In molti hanno notato la consonanza fra le parole di Francesco e il testo del saluto che Monsignor Carron, leader di Comunione e Liberazione, ha inviato nei giorni scorsi ai responsabili del Pellegrinaggio. Soprattutto per l'insistenza posta sulla contemporaneità del fatto cristiano. «La fede, come ci ha sempre ricordato don Giussani - ha scritto Carron - è un'esperienza presente. La vostra meta, allora non è la reliquia di un passato, ma

«A me queste cose piacciono, per questo ho subito accettato di dire qualcosa ai pellegrini». Papa Francesco, parlando con il cardinal Ouellet, aveva spiegato la ragione di questa telefonata, un gesto tanto originale quanto in piena sintonia con il suo modo schietto e fuori dall'etichetta di vivere la sua missione. «Uno stile - ha commentato il cardinale - al quale il popolo reagisce con entusiasmo». Secondo il Prefetto «i gesti di amore del Papa, di tenerezza e di compassione stanno avendo un grande impatto su tutti i vescovi».

Nell'incontro con i giornalisti, che ha preceduto la telefonata, il cardinal Ouellet, Prefetto per la Congregazione dei vescovi, aveva approfondito il titolo del Pellegrinaggio, sottolineando che il desiderio infinito del cuore dell'uomo non può essere colmato da nessun bene particolare ma solo da Dio. «Tanti

quotidianamente con Gesù», ha commentato il cardinale, che ha parlato del Pellegrinaggio come di «una sorgente di grazia per l'Italia e non solo».

La telefonata del Papa è stata preceduta dall'intervento

AVVISO SACRO

ANCONA
CATTEDRALE DI S. CIRIACO

**VEGLIA IN ONORE DELLA
MADONNA DEL DUOMO
"REGINA DI TUTTI I SANTI"**

**18 - 26 GIUGNO 2013
PELLEGRINAGGI
DELLE PARROCCHIE**

**ore 5,30
RADUNO IN
PIAZZA DEL SENATO
E APERTURA DELLA CATTEDRALE**

**ore 6,00
IN CATTEDRALE: LODI E S. MESSA**



"REGINA DI TUTTI I SANTI"
Sacra immagine venerata nel Duomo di Ancona

Martedì 18	PARROCCHIE:	Ss. SACRAMENTO - S. PIETRO - Ss. COSMA E DAMIANO - S. GIOVANNI BATTISTA - Ss. CROCISSO - S. CARLO BORROMEO
Mercoledì 19	PARROCCHIE:	S. MARIA DELLA MISERICORDIA - SACRO CUORE - S. MARIA DEI SERVI - S. CROCE DI PIETRALACROCE - S. BIAGIO DI POGGIO E MASSIGNANO
Giovedì 20	PARROCCHIE:	SACRA FAMIGLIA - S. STEFANO DI PALOMBELLA - S. IPPOLITO DI SAPPANICO - S. PAOLO - S. NICOLA DI GALLIGNANO - S. MARIA DEL ROSARIO DI CASINE E PATERNO
Venerdì 21	PARROCCHIE:	S. MARIA DELLE GRAZIE - S. FRANCESCO DI ASSISI - S. MARIA DI LORETO - Ss. FILIPPO E GIACOMO DI MONTACUTO - S. MICHELE ARCANGELO - S. STEFANO MONTESICURO - S. GIUSEPPE DI CANDIA - S. PIETRO DI VARANO - S. GIUSEPPE LAV. DELL'ASPIO
Sabato 22	PARROCCHIE:	CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI - PARROCCHIE DELLE ZONE PASTORALI DI OSIMO, CASTELFIDARDO E CAMERANO
Lunedì 24	PARROCCHIE:	S. GIUSEPPE MOSCATI - S. GASPARE DEL BUFALO - S. CUORE DI PASSO VARANO - S. PIO X DI COLLEMARINO - S. MARCELLINO DI PALOMBINA - S. MADRE DI DIO DI TORRETTE
Martedì 25	PARROCCHIE:	S. MARIA LIBERATRICE - CRISTO DIVIN LAVORATORE TUTTE LE PARROCCHIE DI FALCONARA: S. MARIA DEL ROSARIO - S. GIUSEPPE - S. ANTONIO DI PADOVA - S. MARIA GORETTI - S. LORENZO DI FIUMESINO - VISITAZIONE DI MARIA DI FALCONARA ALTA - S. ANDREA DI CASTELFERRETTI

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO
FESTA LITURGICA DELLA REGINA DI TUTTI I SANTI
ORE 18,30 CONCELEBRAZIONE PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO

ANCONA

"San Pietro" (in S. Francesco) in festa

La nostra parrocchia francescana ha due forti spinte spirituali, quella di S. Pietro apostolo e primo papa, e quella di S. Francesco, il "poverello di Assisi", di cui la chiesa monumentale, che accoglie la parrocchia dopo la distruzione bellica della sede primitiva, porta il nome. Ecco il perché di quella doppia denominazione. S. Pietro ci sollecita al senso di appartenenza alla Chiesa universale, per il tramite di quelle diocesane e parrocchiale, e questa appartenenza si fonda non sulla sola collocazione topografica della nostra casa nel territorio del Comune che va dal colle Guasco a quello dei Cappuccini, da via Matteotti alla Prefettura, quanto sulla spiritualità di San Pietro Apostolo, capace sì di debolezza, di fragilità, ma soprattutto di autenticità, di slanci generosi, di umiltà, di fede robusta, fino al martirio.

Il primo Papa ci propone la sua spiritualità: da cardine della Chiesa nascente, da pietra dura, fondamento dell'edificio spirituale che è la sostanza della Chiesa, ci spinge ad una particolare affezione al Papa, al Vescovo, al Parroco, chiunque essi siano, e nel contempo all'accoglienza e alla trasmissione della Fede, fino al sacrificio di sé, delle proprie ambizioni e delle personali opinioni.

S. Francesco, il "menestrello" di Dio, ci sollecita all'imitazione di Cristo senza sconti e senza accomodamenti, ci fa sentire il fascino della sobrietà nella nostra vita e della condivisione con i più deboli nel corpo, nelle menti e nella fede. Ci fa gioire di tutto, anche delle "sorte" avverse, che non è mai casuale, ma rientra nel piano provvidenziale di Dio, che sa e ci ama. Consapevoli di questi poli di attrazione spirituale, progrediamo come singoli e come comunità cristiana, pur nella fatica della coerenza e della nostra quotidiana conversione.

Il momento fondamentale di questa crescita di comunione è la Santa Messa comunitaria: la celebrazione Eucaristica domenicale è il centro e il fulcro, lì nasce e si sviluppa l'appartenenza alla Chiesa, la fedeltà al Vangelo, l'unità tra noi in Cristo e da questa Comunione scaturiscono tutti i progetti spirituali e pastorali di cui siamo capaci.

La nostra parrocchia, come tutte nel nostro continente cristianizzato, risente certamente del calo di "forze" dovuto alla crisi di fede e di valori che caratterizza il nostro tempo, ma anche di irrinunciabili visioni personalistiche. Ciò nonostante si mantiene acceso il lumicino fumigante, aspettando tempi migliori.

Intanto le occasioni per fare e comunità non ce le facciamo mancare e facciamo quanto è nelle nostre possibilità per far crescere il senso di comunione e di appartenenza, approfittando di ogni occasione, anche ricreativa. Ad esempio: Il teatro parrocchiale convoca la comunità cinque volte l'anno offrendo spettacoli gratuiti per l'Immacolata, Natale, Carnevale, Pasqua, la Festa degli Sposi e della Famiglia, poi pranzetti, cene, castagnate, uscite "fuoriporta"... Nel passato abbiamo fatto molto di più, ma la carenza di menti e di braccia attualmente ci obbliga a fare i passi che possiamo.

In questi giorni stiamo preparando la FESTA SAN PIETROLA, che è ormai una tradizione per noi: essa nasce dal piacere di ritrovarsi con tanti, con tutti coloro che amano il nostro rione, che hanno tirato quattro calci al pallone nel campo di San Francesco, che preparavano la "VENUTA" o al Faro o al Casone o al Duomo e nottetempo

PROGRAMMA di massima della Festa Sanpietrola

Ore 19.00: Celebrazione Eucaristica nella solennità dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, animata dall'organo e dal coro "Le Muse" diretto dal M.^o Nadia Bellelli.

Ore 20.30: Cena, comodamente seduti sotto le stelle. Prenotazione obbligatoria e quota di partecipa-



Ancona, chiesa di San Francesco alle Scale - Assunzione

zione di 14 euro presso il Bar "Roberto" sotto l'Arco di Garola o in campo (dalle h 17:00 alle 19:00) fino al 25 giugno. MENÙ: amatriciana, porchetta, e salsiccia alla brace con patate arrosto e insalata, vino e acqua inclusi. Ore 22.00: Musiche anni 60/70, liscio e... pesca a premi. Ovviamente l'invito è: **PARTECIPATE TUTTI SPECIALMENTE SE, IN QUALCHE MODO, VI SENTITE SANPIETROLI!**

alzavano la catasta di rami e travi di legno con le fatiche altrui, con tutti coloro che ricordano almeno una litigata tra vicine, una di quelle che oggi si ripropongono per finzione in teatro e ci fanno tanto ridere, con tutti coloro che sono cresciuti tra i vicoli e le scalinate, che ci hanno resi complici di tante indimenticabili avventure, che narrate oggi a figli e nipoti, sembrano frutto di fantasia, come le discese in verticale al mare sotto il Campo degli Ebrei a rischio della propria vita, le traversate del porto a nuoto o, nella migliore delle possibilità, con barche e zattere autoprodotte, le gite parrocchiali sulla neve senza nulla di impermeabile addosso...le gallette americane distribuite allo stuolo di noi bambini ogni sera del mese di maggio, e i pellegrinaggi conclusivi con autobus strapieni a pochi chilometri da casa... La gioia di ritrovarsi c'è da parte di tanti, facendolo anche spontaneamente, come è avvenuto con successo il 15 scorso ad opera di un gruppo di sanpietrola entusiasti e nostalgici, che hanno chiesto e ottenuto il campo parrocchiale per un raduno ben organizzato e partecipato. Poi la tradizionale e ufficiale FESTA SENPIETROLA, che da diversi lustri è nel calendario e nel nostro cuore. È collocata nel giorno del Santo Patrono della parrocchia, S. Pietro, sabato 29 GIUGNO e organizzata dalla Parrocchia con il patrocinio delle ACLI e, si spera, del Comune (al momento della stesura dell'articolo siamo in attesa del Sindaco). Quest'anno ha un titolo accattivante: "BALLANDO SOTTO IL CAMPANILE", proprio per evidenziare la sua caratteristica 2013 e per soddisfare le molteplici richieste dello scorso anno.

VARANO

LA DONAZIONE GRATUITA DEL TALENTO

Anche quest'anno il parroco di Varano don Fausto Guidi ha voluto organizzare una festa parrocchiale e visto il successo dello scorso anno, ci ha chiesto di ripeterla cercando di migliorare alcuni dettagli.

Subito abbiamo capito che si doveva ripartire da una frase che è stata al centro dell'intervento dello scorso anno, dell'arcivescovo Edoardo e cioè "il talento non si compra è donato a tutti, non solo i ballerini i cantanti e gli attori hanno talento, i veri talenti sono la vita stessa che è intoccabile e incommensurabile e il talento da far brillare più in alto, di cui non siamo autori ma destinatari.

La libertà, la volontà, l'amore e l'intelligenza, tutto ciò mi piace definirlo "attrezzature spirituali" quindi abbiamo deciso di invitarlo nuovamente. Per evitare di trovarlo impegnato lo abbiamo invitato con una lettera a fine marzo e secondo le sue disponibilità, abbiamo stabilito le date di tutta la manifestazione, che saranno il 21/22/23 giugno.

Consapevoli che alle nostre feste c'è sempre un disavanzo di soldi dovuti alle offerte della cena, si è posto subito il problema, dopo alcuni anni in cui abbiamo pensato al tetto della nostra chiesa, a chi destinare l'eventuale somma e ci è venuto subito in mente "Arianuova", associazione che svolge attività socio educative rivolte a ragazzi con disabilità, che l'anno scorso era venuta come ospite. Lo

scorso anno Claudio Pierini, uno dei responsabili, ci ha mostrato un video, dove si vedeva come i loro ragazzi producono un buon vino che abbiamo venduto nelle due serate dello scorso anno, ad offerta. Il ricavato di questa vendita insieme a quello della nostra iniziativa è andato a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna.

Lo abbiamo detto a Claudio Pierini che è stato felice della nostra iniziativa.

A questo punto la macchina organizzativa, sempre sotto la supervisione di don Fausto si è messa in moto ed abbiamo contattato un nostro amico Roberto Sordani, con cui avevamo collaborato per il volantino del mercatino di Natale 2012, per darci una mano come grafico. Con la professionalità e la disponibilità che lo contraddistingue, nel giro di poche ore ci ha mandato la bozza, che poi è diventata il volantino vero e proprio.

A questo punto ci siamo attivati per contattare dei veri talenti, che gratuitamente come ha fatto Roberto, avessero voglia di mettersi a disposizione, qualcuno purtroppo aveva già degli impegni, ma molti fortunatamente no. Gli ospiti di questa edizione sono: Giovanni Seneca, Lizhard, la corale Quinto Curzi junior, il giovane prestigiatore Alessandro Giorgini, la poetessa Emanuela Pallottini, la Pasquella di Varano, il chitarrista Luca, l'insegnante di danza Samanta Camparada e gli allievi della sua scuola, l'associazione Arianuova che effettuerà una quadriglia, i ragazzi della carovana l'Avis di Ancona, Vincenzo Cannelli Presidente dell'Unitalisi di Macerata e lo scultore del vetro Sauro Marzioli che omaggerà con un crocifisso da lui realizzato l'arcivescovo Edoardo oltre ad aver preparato per ciascuno degli ospiti intervenuti un ricordo della serata.

Dobbiamo citare anche le persone e le aziende che oltre alle famiglie della parrocchia Varano che sostengono l'organizzazione collaborano con noi in vario modo e ci hanno aiutato a realizzare questo evento e anche se con un po' di timore di scordare qualcuno proviamo ad elencarli per ringraziarli: la società cattolica San Venanzio di Varano, l'associazione manifestazioni varanesi, la cantina Lanari, l'agriturismo La Giuggiola, le gelaterie La Golosa, Rosa, Fantasy. Saranno ospiti le patronesse dell'ospedaletto dei bambini Salesi di Ancona. Vi aspettiamo tutti numerosi con l'auspicio di trascorrere 3 bellissime serate in compagnia.

Pietro Biondi

VARANO'S GOT TALENT II EDIZIONE

ESIBISCI IL TUO TALENTO

21-22-23 GIUGNO 2013

VARANO > AREA VERDE ANCONA [SOTTO UFFICIO POSTALE]

21 VEN 19:00 > CENA INSIEME
21:00 > **MUSICANDO** gara itinerante di giovani gruppi rock (tappa di Varano)

22 SAB 19:00 > CENA INSIEME
21:00 > SALUTO di Sua Eccellenza Monsignor **EDUARDO MENICHELLI** Vescovo di Ancona
21:30 > INIZIO SPETTACOLO

23 DOM 19:00 > CENA INSIEME
19:00 > **LUCIO DALLA TRIBUTE "I FUTURA"**
21:00 > SALUTO di Don **FAUSTO** parroco di Varano
21:30 > INIZIO SPETTACOLO

ARIANUOVA Centro ricavato dalla manifestazione anti-droga di "ARIANUOVA" associazione che promuove attività socio educative rivolte a ragazzi con disabilità

PARROCCHIA S. PIETRO MARTIRE VARANO DI ANCONA

I talenti primari sono la vita stessa che è incommensurabile e l'amore, la volontà, l'intelligenza, la libertà e la fede
Monsignor **EDUARDO MENICHELLI**
VARANO'S GOT TALENT
23 GIUGNO 2013

PER ESIBIRSI:
inviare i propri dati specificando il titolo dell'invocazione a: varanogottalent@gmail.com

LIBRI LETTI

ELENA HOEHN PROTAGONISTA DELLA STORIA ITALIANA

Nella sala consigliare del Comune di Loreto il nostro direttore ha presentato il libro del loretoano Armando Droghetti "ELENA HOEHN protagonista della storia italiana". All'incontro organizzato dall'Università della Terza Età e coordinato dallo stesso Magnifico Rettore Sandro Bolognini, hanno partecipato e sono intervenuti: l'Arcivescovo Mons. Giovanni Tonucci, l'Assessore Maria Teresa Schiavoni, l'autore del libro e Rosalia Bigliardi del movimento dei focalinari.

La lettura di alcuni brani è stata affidata ad Alain Marin allievo dell'Accademia di arte drammatica, mentre gli intermezzi musicali sono stati eseguiti dai maestri: Alfredo Sorichetti alle tastiere e Angelo Sorpanzi al clarinetto.

Dire che la vita di Elena Hoehn sia stata movimentata potrebbe apparire un eufemismo.

Nata in Germania, studia in Italia e qui inizia a lavorare come traduttrice, conosce un commerciante di granaglie di Avellino: Luigi Alvino. Lo sposa e si trasferisce a Napoli, ma il matrimonio dura poco, così mentre sta cercando lavoro incontra il direttore del Regio Banco di Napoli, Giovanni Frignani con il quale vive more uxorio per alcuni anni per poi ritornare dal primo marito, quando Frignani

è costretto a sposare una popolana dalla quale, in gioventù, aveva avuto una figlia, ma che i condizionamenti famigliari gli avevano impedito di sposare.

ad un altro carabiniere che era con lui al momento dell'arresto del duce: il capitano Raffaele Aversa. Si apre un canale diplomatico anche tramite il

spia a Kappler: fu l'incubo del Ghetto, quelli che lei salutava per la strada venivano subito arrestati. Per la vergogna sua padre si consegnò alle SS".

Chiara Lubich che a Trento muoveva i primi passi con il movimento dei focalinari e mentre Celeste non riesce a restare che poco tempo nel movimen-



Da sx: Bolognini, Cesaroni, Bigliardi.



Da sx: Schiavoni, Mons. Tonucci, Droghetti.

Originariamente di religione protestante si avvicina alla religione cattolica e si converte prima di ritornare al suo primo ed unico marito. Con Luigi Alvino vanno a vivere a Roma dove nasconde Giuseppe Frignani, fratello di Giovanni, colonnello dei carabinieri che aveva arrestato Benito Mussolini quando venne destituito dal Re.

I tedeschi lo cercano per fare giustizia e dopo una prima fase molto severa nel custodire il nascondiglio ad un certo punto sotto le notizie dell'arrivo degli alleati, le maglie della sorveglianza si allentano ed i tedeschi lo arrestano insieme

Vaticano e quando sembra che tutto stia evolvendo nel migliore dei modi esplose la bomba di via Rasella e i corpi dei due carabinieri verranno trovati tra i martiri delle Fosse Ardeatine. Finita la guerra Elena viene imprigionata perché ritenuta rea dell'arresto del Frignani da parte dei tedeschi e qui conosce la Pantera Nera, al secolo Celeste Di Porto, una ragazza ebrea che è accusata di tradimento nei confronti degli ebrei. Il Corriere della Sera, il 28 ottobre del 1944 la dipinge con questo titolo: "L'Ebreja che vendeva gli ebrei, la chiamavano Pantera Nera e faceva la

L'odio iniziale della pantera nera per Elena si trasforma in una grande amicizia fino alla conversione della giovane ebrea al cattolicesimo.

Elena viene assolta ed esce dal carcere mentre Adele Di Porto viene condannata a 12 anni di reclusione e finisce di scontare la pena al carcere di Perugia. Una volta fuori trova rifugio, momentaneo, presso le suore di clausura Colettine ad Assisi. Celeste deve essere protetta per evitare le conseguenze che il suo cambio di religione avrebbe potuto provocare. Il Vescovo di Assisi la indirizza insieme ad Elena, da

Elena si integrerà con Chiara tanto che il primo focolare romano viene costituito proprio a casa di Elena e di Luigi. Il libro con la premessa di Giovanni Casoli, è appassionante e scorre rapido alla lettura; contiene notizie inedite per quanto riguarda il periodo storico che attraversa, grazie alla passione ed alla severa ricerca storica di Armando Droghetti che si è fatto aiutare, proprio per questa parte dal professor Matteo Luigi Napolitano. *Elena Hoehn protagonista della storia italiana*, edizioni San Paolo, pagg. 264, euro 14,50.

E.C.

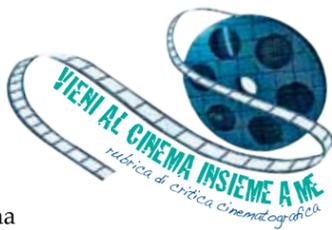


"TUTTI PAZZI PER ROSE" (FRANCIA, 2012)

Regia di Régis Roinsard, con Déborah François, Romain Duris, Bérénice Bejo, Shaun Benson, Mélanie Bernier, Nicolas Bedos

1958. In un piccolo villaggio della Normandia, la ventunenne Rose Pamphyle (Déborah François, l'attrice belga scoperta dai Dardenne in "L'enfant" e poi rilanciata a Parigi) non si rassegna al ruolo di casalinga disperata e a un matrimonio combinato: vuole di più, vuole diventare una segretaria. Così decide di partire per Lisieux, dove affronta un colloquio di lavoro per un posto di segretaria presso l'agenzia assicurativa del trentaseienne Louise Echard (il Romain Duris di "L'appartamento spagnolo"). Il colloquio si concluderebbe disastrosamente, se Rose non dimostrasse un incredibile talento nel battere a macchina. Louise decide di assumerla, ad un patto: che lei acconsenta a partecipare ad una gara di dattilografia. Lei - allenata da un Louise sempre più attratto dal suo fascino - stravinca e poi è trionfo continuo fino a gareggiare negli Stati Uniti.

La produzione di "Tutti pazzi per Rose" non ha badato a spese: 15 milioni di euro di budget, un record per un'opera prima, che si vedono tutti. La ricostruzione d'ambiente è infatti sfarzosa, accuratissima, quasi alla Jeunet. Ma il tentativo di ricostruire un'epoca non si ferma alle scenografie, ai costumi. "Tutti pazzi per Rose" è girato come un film degli anni '50: ricorda da vicino (stessi colori accesi, dalle tinte forti) le commedie "rosa" con Rock Hudson e Doris Day e il personaggio di Rose si muove sulla



falsariga dei personaggi interpretati da Audrey Hepburn in "Sabrina" (1954) od in "Cenerentola a Parigi"

(1956).

Fin qui nulla di nuovo: è almeno dal 1973, dai tempi di "American Graffiti" di George Lucas che il cinema rimpiange l'innocenza perduta, la voglia di futuro degli anni '50.

Ma se queste operazioni nostalgia (la migliore delle quali è probabilmente l'opera del Francis Ford Coppola di "Peggy Sue si è sposata") peccavano di un eccesso di intellettualismo, di "distanza critica", "Tutti i pazzi per Rose" punta invece su un'irruenza sentimentale che non prevede filtri e conquista da subito, fin dalle prime immagini, con il suo vitalismo estremo e trascinate. Il che non significa che l'universo che propone sia chiuso ed autosufficiente come quello dei prodotti "vecchia Hollywood" ai quali si ispira. Qua e là si intravedono delle crepe nell'irrealismo che pervade il film e la rivolta (forse inconsapevole) contro i padri e la malizia della ribelle Rose o le ferite della guerra che sanguinano ancora nel personaggio interpretato da Romain Duris ci dicono sugli anni '50 cose che i film di quegli anni tendevano ancora a celare, a sottacere.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

SOLO SOLDI ASSICURATI

Paolo Pennacchione è uno scrittore abruzzese che è stato detenuto in varie strutture penitenziarie ed ora è ristretto nel carcere di Ancona - Montacuto. In questo libro racconta la sua esperienza fatta di azzardo e di rapine in banca. Nel carcere è responsabile della biblioteca ed è tra i fondatori di "Fuori riga" di cui è redattore. Ha vinto nella sezione scrittura del concorso letterario "Racconti di città" promosso dall'Associazione italiana biblioteche.

Formatosi giornalisticamente alla scuola di Laura Mandolini caporedattore di "Voce Misena" nel progetto di giornalismo dalla stessa diretto, Paolo ha anche frequentato il corso di radiofonia culturale "Radio Incredibile" proposto dal Rotary Club Osimo a favore dei detenuti del carcere di Ancona - Montacuto.

Solo soldi assicurati con la narrazione degli atti che hanno portato Paolo in carcere si può dire che percorre il filone della ludopatia o gioco d'azzardo patologico mettendo in guardia il lettore dal pericolo stesso del gioco.

Due osservazioni vengono spontanee dopo la lettura di questo libro: la prima è la destrezza e l'inventiva più o meno malavittosa dell'uomo e l'altra è che in una situazione del genere non potrai mai farla franca del tutto perché prima o poi cadi nelle maglie della giustizia ed allora si perde la libertà com'è successo a Paolo.

Dicevamo della destrezza e dell'inventiva. Citiamo due fatti riportati nel libro: la destrezza stava nel suo modo di intervenire nelle banche nei momenti più tranquilli e di farsi consegnare i soldi che erano stati versati quindi erano della banca, "soldi assicurati", ma soprattutto era il controllo del tempo e l'autocontrollo nel guadagnare la via di fuga senza dare nell'occhio. L'inventiva è quella che mise in atto al Casinò



di Parigi dove si aggiudicò il banco da 200 milioni senza un franco in tasca.

Dice l'autore nel gioco perdi sempre escluso quando giochi zero.

"Purtroppo il vero giocatore sa di misurarsi con un nemico più forte che, sulla distanza finirà sempre per batterlo - scrive, a pagina 230, verso la fine del suo libro Paolo - . Eppure continuerà a giocare, a vincere senza sentirsi soddisfatto della vittoria e a perdere senza sentirsi rassegnato nella sconfitta. A me non interessa più né vincere, né perdere, non mi faccio illusioni, d'altronde debbo uscire da un problema che mi ha accompagnato per tanti anni, che è diventato il mio stile di vita, che si è tessuto con la mia identità". Se non avessimo incontrato l'autore personalmente e non avessimo ascoltato dalla sua viva voce delle sue imprese, in più di una occasione nella lettura, avremmo immaginato di avere sotto gli occhi un romanzo. "Solo Soldi Assicurati. Rapinatore gentiluomo per giocare d'azzardo", Paolo Pennacchione, Marte editrice, pagine 233, euro 15,00 - in vendita dalla libreria Fogola di Ancona.

UNA PIÙ EQUA REDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE FAVORIREBBE LA CRESCITA DEL PAESE

di Maria Pia Fizzano

“Da quasi 20 anni è in atto una tendenza alla concentrazione dei redditi delle famiglie che penalizza i più deboli”, ha affermato Mario Draghi nella sua lectio magistralis alla Luiss, qualche settimana fa, e non solo: azioni per una più equa distribuzione del reddito favorirebbero lo sviluppo del Paese. Secondo il presidente della BCE, infatti, l'equità distributiva rappresenta a pieno titolo “un'altra dimensione della sostenibilità della crescita”.

A noi queste dichiarazioni non sembrano affatto sorprendenti. Il mondo scientifico ha ormai rifiutato l'ipotesi di una maggiore crescita in presenza di una maggiore disuguaglianza: se maggiore è la disuguaglianza, minore è di peggiore qualità sarà la crescita (Pier Giorgio Ardeni).

Noi non ci stancheremo mai di ripetere che si impone “un picco di attenzione verso i segmenti deboli che patiscono la crisi in forme più dolorose”, e non solo “in un'ottica etica, ma anche per fini economici puramente produttivistici” (Presenza n° 13 del 28 giugno 2009).

Quattro anni fa auspicavamo la promozione di azioni efficaci per “contrastare l'accentuazione sempre più marcata della distanza tra gli strati sociali più deboli e quelli più forti” e sostenere le famiglie “che rischiano di avvicinarsi alla soglia di povertà”.

Possiamo mestamente dire che così non è stato, ovvero l'Italia non è riuscita a riappropriarsi della leva fiscale con ambizioni di vera equità. La struttura dell'Irpef negli anni '70 costringeva i redditi alti e altissimi a un contributo non proporzionato ma sempre maggiore, con aliquote che a partire da un esiguo 10% -che gravava sui redditi più poveri-, arrivavano fino all'82%, redistribuendo a vantaggio delle famiglie meno abbienti la quasi totalità della parte di reddito dei più ricchi al di sopra di quote che ai giorni nostri supererebbero i due milioni-due milioni e mezzo di euro.

A partire dagli anni '80 presunte esigenze di semplificazione del sistema tributario hanno condotto l'Italia a rielaborare la scala delle aliquote attenuandone la progressività: revisioni di scaglioni, di aliquote, di tutela dal fiscal drag, in minima parte temperate da detrazioni e deduzioni, hanno comportato in realtà il sacrificio di qualunque ambizione di equità spostando sempre più il peso dell'imposizione sulle famiglie dei ceti medio e basso, oltre che sulle piccole e medie attività produttive, con un'accentuazione del problema quando si è trattato di dover sostenere il peso di una grave crisi internazionale, peraltro ancora in atto.

Sono questi i motivi che ci spingono a non cessare di chiedere

misure efficaci che garantiscano una maggiore equità, anche intergenerazionale, come chiedeva nella sua Prolusione del 2011 il Card. Bagnasco: “una

parte di reddito va ridistribuita per poter corrispondere alle essenziali attese delle ultime generazioni”. Si potrebbe cominciare con l'abbattimento

dei contributi sul lavoro che gravano su produttori e lavoratori, impedendo ai giovani l'accesso al mondo del lavoro e frenando la ripresa.

LO SCHIAFFO DELL'INDESIT

Dopo lo stillicidio di notizie gravi per l'occupazione nella nostra regione, che si susseguono da lunghi mesi, l'ultima riguardante - e con un peso umano e imprenditoriale enorme - l'Indesit, fa ormai traboccare il vaso. Quello che più sgomenta è la facilità con cui il Management dell'Azienda sembra voler abbandonare la centralità dell'attività produttiva nel Fabriano, al contrario del fondatore del Gruppo, Aristi-

de Merloni che proprio sul territorio ha voluto costruire la sua impresa. Noi, Maestri del Lavoro delle Marche, non possiamo più tacere: con il solo peso del “Merito” riconosciuto ufficialmente dopo decenni di lavoro, chiediamo alle Autorità pubbliche, al Mondo dell'impresa, ai Sindacati, di affrontare organicamente ed energicamente il problema della disoccupazione che ha raggiunto ormai una percentuale inusitata dell'11.4%. Non possiamo più assiste-

re passivamente alla scomparsa di quel tessuto di piccole e medie imprese che aveva creato grande benessere, tale da rischiare il ritorno alla povertà di questa Regione. Lo chiediamo anche e soprattutto in nome dei giovanissimi che incontriamo nelle scuole e che vogliono sperare in un futuro e non essere consegnati alla disperazione.

Il Consolato Provinciale di Ancona della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia



MASTROVINCENTO CON I LAVORATORI INDESIT AL BLOCCO DELLA STATALE FABRIANO-SASSOFERRATO: “RESPONSABILITÀ E INTERVENTI RAPIDI PER SALVARE IL LAVORO”

“È necessario che Indesit Company rimetta mano al suo piano, riscopra la dimensione fondamentale della responsabilità sociale di impresa, tanto più importante in una fase di recessione così pesante per i territori in cui l'azienda è nata e si è sviluppata. Per le Marche, e non solo, la vicenda Indesit, oltre alla pesantezza della ristrutturazione proposta, assume un valore alta-

mente simbolico; la comunità marchigiana non può infatti accettare che aree produttive di eccellenza, fonte di lavoro e di sviluppo, già duramente colpite dalla crisi, vengano ulteriormente desertificate.” - afferma Stefano Mastrovincenzo, segretario generale della Cisl marchigiana, presente stamattina, accanto agli oltre 300 lavoratori della Indesit Company di Fabriano scesi a protestare lungo

la Sp Fabriano-Sassoferrato, contro il piano da 1.425 esuberanti di Indesit in Italia.

“Serve un intervento tempestivo del Governo, unitamente alle Regioni, per sostenere la richiesta del sindacato di rivedere profondamente il Piano presentato da Indesit. Al contempo è ora di riparlare finalmente di politica industriale nel nostro paese. O adesso o mai più.”



NASCE IL PRIMO “CAFE ALZHEIMER” DI ANCONA

Ha preso il via da pochi giorni la seconda fase del progetto “A.A.A.A. Aiuto Alzheimer Anziani Attivi” promosso dall'associazione di volontariato Alzheimer Marche, grazie ai contributi della Regione Marche per la realizzazione di progetti a favore della longevità attiva. Un percorso, articolato su più azioni, con il quale la onlus si propone il duplice obiettivo di promuovere la longevità attiva, formando dei futuri volontari e al tempo stesso dare un sostegno alle famiglie. Concluso il mese scorso, con interesse e partecipazione, il corso di formazione per adulti over 65, futuri volontari nell'assistenza-sollievo alle famiglie con malati di Alzheimer e demenza senile, i partecipanti avranno ora la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite affiancando gli operatori in una serie di incontri pomeridiani, ribattezzati “Cafè Alzheimer”, dedicati sia ai familiari che ai pazienti, in programma

presso il Centro Il Samaritano di Ancona. Gli incontri, gratuiti, consisteranno in gruppi di ascolto, informazione e sostegno per i familiari, che potranno trovare così uno spazio di confronto e scambio sulle diverse problematiche relative alla malattia, con l'aiuto di psicologi. Contemporaneamente, per i malati sono previste attività di musicoterapia, arte terapia e stimolazione cognitiva, con l'ausilio di operatori esperti. A conclusione di ogni incontro, non mancherà un momento conviviale, da cui il nome “Cafè Alzheimer”. Gli appuntamenti, già calendarizzati, si svolgeranno fino a settembre e saranno condotti da alcuni docenti esperti: la dott.ssa Annalisa Scarpini - psicologa, la dott.ssa Serena Rabini - psicologa, il Dott. Roberto Calosci - musicoterapeuta, la dott.ssa Giorgia Filippini - arteterapeuta e il dott. Maurizio Latini - sociologo. Per partecipare occorre contattare preventivamente l'associazione ai numeri: 071 3580452 o 334 6989701 oppure scrivere a info@alzheimermarche.it

PELEGRINAGGIO DELLE ACLI

SI È DISCUSO SU GIOVANI E LAVORO

Domenica 26 maggio si è svolto il XVII pellegrinaggio delle Acli marchigiane da Montorso a Loreto, organizzato dalla presidenza regionale con la collaborazione delle Acli della zona di Loreto e Castelfidardo. Pensato come un cammino penitenziale di riflessione e di preghiera, in quest'anno della fede il pellegrinaggio è stato incentrato sul tema della fede. Il responsabile provinciale per la Vita cristiana delle Acli di Ancona, Roberto Petracchini, ha dedicato i cinque momenti di riflessione di quest'anno alla preghiera del Credo, che spesso viene recitata a memoria, senza riflettere sul grande messaggio che invece essa contiene. A chiusura del cammino, prima di partecipare alla Messa nella basilica della Santa Casa, l'ex presidente regionale delle Acli, Marco Moroni, ha presentato il secondo convegno

regionale della Chiesa marchigiana, che si terrà ad Ancona e Loreto nel prossimo mese di novembre, ed ha invitato tutti gli acclisti a partecipare attivamente alla preparazione del convegno. Al grande evento di novembre, le Acli delle Marche hanno dedicato un incontro che si è svolto a Loreto a Loreto il 12 giugno nel quale, facendo memoria del vissuto dell'associazione, si è cercato di comprendere come le Acli hanno risposto ai problemi posti dalle grandi trasformazioni avvenute nella nostra società regionale nei venti anni (1993-2013) intercorsi tra il primo e il secondo convegno della Chiesa marchigiana. Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio regionale delle Acli che ha verificato le numerose iniziative promosse dall'Associazione sul tema “Giovani attivi di fronte al lavoro”.

La Presidenza regionale delle Acli



Cassa Rurale ed Artigiana
“S. Giuseppe” - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA I
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621

OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C. Colombo, 118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A. Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

SUOR LOREDANA DEPAOLI E' TORNATA DA COLUI CHE DA SEMPRE LA AMA

La comunità parrocchiale del Ss. Crocefisso di Ancona e la Congregazione di Gesù buon pastore portano a conoscenza della Diocesi di Ancona-Osimo che il 20 maggio 2013, suor Loredana Agnese Depaoli, (Pastorella), che dal 2003 ha prestato l'attività pastorale presso la nostra parrocchia del Crocefisso, "è tornata da Colui che ha sempre amato e che da sempre la ama".

Vengono riportati alcuni stralci tratti dalla lettera scritta per l'occasione dalla Madre Generale della Congregazione, suor Marta Finotelli.

"Sono convinta della mia grande debolezza, ma confido nella misericordia di Dio e nella sua grande bontà. E' vero che anche i miei talenti non sono tanti e la mia salute è scarsa, cercherò quindi di supplire a questo, corrispondendo in pieno a ciò che il Signore vuole per mezzo suo in piena letizia e amore".

Ecco quanto suor Loredana scrisse il 17 agosto 1967, facendo domanda di essere ammessa alla professione perpetua. E in questa consapevolezza ha vissuto tutta la sua vita di Pastorella.

Agnese nasce il 1 gennaio 1942 a Tonadico (TN). Quinta di otto fratelli all'età di quindici anni decide di rispondere il suo sì alla chiamata del Signore ed entra in Congregazione il 18 settembre 1957. Di carattere gioviale e allegro, ama la sua vocazione e sa mettere a frutto i suoi doni con creatività. Il suo ministero pastorale la porterà a collaborare in numerose realtà parrocchiali e

nelle varie diocesi.

Dal 2003 al 2013 ha svolto qui ad Ancona il suo ministero pastorale con competenza, garbo, puntualità, consapevolezza e da alcuni anni anche quale Presidente USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia) nella Regione Marche.



Suor Loredana

Dal disegno alla pittura, dal ricamo all'arte floreale, fino alla scrittura delle icone, tutto suor Loredana desidera donare affinché Cristo sia conosciuto e amato.

Ed è nel pieno dell'attività pastorale, mentre si trova nella comunità di Ancona che il Signore la chiama ad intensificare il dono di sé anche attraverso la malattia. La conclusione della sua vita terrena ha luogo nella casa madre di Albano Laziale (RM), dove si trovava dal febbraio scorso.

Grazie suor Loredana per la testimonianza della tua vita vissuta fino alla fine, nella

cura pastorale verso le persone a te affidate dal Signore. Il tuo sorriso, la tua cordialità, il tuo gioioso rapportarti con tutti, piccoli, malati, anziani, sacerdoti, religiose, famiglie, sono una bella testimonianza che ci spinge a donare sempre più noi stessi, per amore. Tu che ora vivi contemplando il volto misericordioso del Padre, che hai sempre cercato, intercedi per i tuoi familiari, per noi Pastorelle, per tutta la famiglia Paolina e per la Chiesa intera, il dono di una fede forte e gioiosa che sappia annunciare il Vangelo con la vita.

Suor Marta Finotelli Superiore Generale. Roma, 21 maggio 2013.

Ti ringraziamo Signore per suor Loredana, che ha percorso con noi, sorelle e fratelli della Parrocchia del Crocefisso di Ancona, un tratto del pellegrinaggio terreno condividendo la fatica dell'impegno e la gioia della speranza. Grazie per gli esempi e le parole con le quali ha reso più prezioso e più sereno il nostro cammino quotidiano. Innamorata di Cristo e della Chiesa, ci siamo lasciati educare e incoraggiare anche dalla sua fede e dalla sua testimonianza, quale amica, sorella e madre per quanti ha incontrato. La ricordiamo serena e seminatrice di pace e serenità, solerte, rispettosa, propositiva, essenziale. Donale il premio promesso a chi ha servito Cristo Gesù nel donarsi incondizionatamente.

La Comunità parrocchiale del Crocefisso di Ancona

RICORDI E SENTIMENTI IN MEMORIA DI SR. LOREDANA DEPAOLI

Quando una persona cara e ben voluta ci lascia, affiorano alla mente tanti ricordi, esempi di vita, testimonianze e... quanto di meglio la persona ha saputo donare con la sua azione e presenza. La notizia riferitaci il 20 maggio u.s., della sua partenza verso la casa del Padre, ha lasciato tutti, anche se un po' preparati, sgomenti e tristi. Raccontare sr. Loredana in poche righe non è cosa semplice, eppure il ricordo di lei, del bene che ha operato nei vari ambiti e settori dove ha svolto la sua attività, il suo servizio apostolico, ci aiuta a sentirla presente tra noi. Pensare a lei ricordandola nella preghiera, ci impegna a non dimenticarla, specialmente considerando quanto di bello e di buono, con la sua vivacità e serenità, ha donato. Certamente era vivo in lei il senso ecclesiale, poiché sapeva trasmettere lo spirito ecclesiale. Il dono della sua vita consacrata all'interno della chiesa locale è stato come un 'seme' che, affidato al terreno buono, germina e porta frutti di bene. Di lei è stato scritto: "la ricordiamo per la sua estrema cortesia, dolcezza e disponibilità, che ha serbato sino alla fine, anche nella dura prova della sofferenza. Era sempre pronta a scusare tutti, ad aiutare chi era nel bisogno, tra quanti bussavano alla sua porta. Ha svolto il suo servizio di responsabilità con diligenza e fervore, fino all'ultimo, poco prima di apprendere delle sue difficili condizioni di salute". E noi diciamo: Religiosa autentica, fedele e generosa, dedicata interamente alla missione che le Pastorelle, ricche del loro carisma, vivo-

no a servizio della Chiesa.

A conferma di ciò abbiamo accolto le espressioni dei ragazzi/ragazze della Parrocchia del Crocefisso con le quali, durante la S. Messa di suffragio in suo nome, sabato 25 maggio, hanno voluto ricordarla e pregare per lei. Anche il parroco, don Davide ha sottolineato la preziosa opera di collaboratrice e il servizio svolto nella comunità ecclesiale da parte di sr. Loredana. Belle e significative testimonianze, a cui aggiungo il contributo a favore delle religiose della Diocesi di Ancona-Osimo e dell'intera Regione Marche, che sr. Loredana, coprendo l'incarico di Delegata Regionale e diocesana ha svolto per numerosi anni. Anche nei confronti delle religiose dell'USMI ha profuso le sue migliori energie, animando e guidando le varie iniziative che nel corso di ogni anno venivano organizzate.

Un prezioso contributo lo ha riservato alla Chiesa Diocesana durante il Congresso Eucaristico Nazionale, svoltosi ad Ancona nel settembre 2011. Con il suo stile, si è prodigata in molte forme ed iniziative per dar compimento agli obiettivi pastorali che lo stesso Congresso si era prefissato.

Amore alla Chiesa, alla vita consacrata, alla pastorale parrocchiale, dedicata ai piccoli e ai grandi, ai malati e agli anziani, ai sacerdoti e alle religiose, tratti che hanno contraddistinto la vita e la missione di sr. Loredana. A Lei il nostro grazie per ciò che è stata, la nostra preghiera di suffragio e il ricordo di ciò che di bello e prezioso ci ha trasmesso. Grazie Signore che ce l'hai fatta conoscere e apprezzare!

Le suore dell'USMI di Ancona e Osimo

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 17 giugno

OSIMO - ore 9,30 Parr. S. Marco ev. Celebrazione S. Messa per accoglienza spoglie S. Francesco Caracciolo

SAPPANICO - ore 18,00 Parr. S. Ippolito m. Incontro con i diaconi permanenti della diocesi

Martedì 18 giugno

ANCONA - ore 10,30 Fincantieri. Celebrazione S. Messa

Mercoledì 19 giugno

ROMA - Piazza S. Pietro. Gruppi diocesani in udienza generale da Papa Francesco

Giovedì 20 giugno

ANCONA - ore 16,00 Curia Arcivescovile. Incontro dei ragazzi cresimandi della Parr. B. Vergine M. Rosario di Casine di Paterno

Venerdì 21 giugno

ANCONA - ore 10,00 Centro "Stella Maris". Incontro dei giornalisti FISC delle Marche

LORETO - ore 17,00 Santuario S. Casa. Celebrazione S. Messa UNITALSI

Sabato 22 giugno

FALCONARA M.MA - ore 17,30 Parr. S. Giuseppe art. Celebrazione S. Cresima

Domenica 23 giugno

Celebrazione S. Cresime:

CASINE DI PATERNO - ore 9,00 Parr. B. Vergine M. del Rosario

CAMERATA PICENA - ore 11,00 Parr. Natività B. Vergine Maria

ANCONA - ore 17,00 Parr. S. Gaspare del Bufalo. Celebrazione S. Messa

Rinnovamento nello Spirito

Mercoledì 26 giugno - Festa di Maria Regina di tutti i Santi

ANCONA - ore 10,00 Confartigianato. Celebrazione S. Messa.

ANCONA - ore 18,30 Cattedrale S. Ciriaco. Concelebrazione Eucaristica per la festa di Maria regina di tutti i Santi.

Giovedì 27 giugno

ANCONA - ore 10,00 Comando Regionale G. Finanza. Inaugurazione Poliambulatorio Specialistico.

Venerdì 28 e Sabato 29 giugno

S. SEVERO (FG) - Convegno Nazionale AMCI

Sabato 29 giugno

S. SEVERINO MARCHE - ore 18,00 Ordinazione sacerdotale fra Sergio

Domenica 30 giugno

MONTECORO - ore 11,00 Parr. S. Cuore. Celebrazione S. Cresima

ANCONA - ore 18,00 Torrette. Inaugurazione sede del Movimento delle

Misericordie.



Centro Sportivo Italiano
Comitato Provinciale di Ancona



BANDO DI SELEZIONE

Si selezionano **OPERATORI e ANIMATORI di CENTRO ESTIVO**, disponibili ad operare in qualità di collaboratori retribuiti, per il periodo estivo, negli Oratori della Diocesi di Jesi.

Inviare Curriculum Vitae completo, a:

Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale di Ancona, con sede in Jesi, Piazza Federico II, num. 7 - Tel./Fax: 0731-56508 - e-mail: csi.ancona@libero.it

Solo i soggetti ritenuti potenzialmente interessanti per questa selezione verranno telefonicamente contattati per un colloquio entro dieci giorni dalla ricezione del cv.

Piazza Federico II, 7 - 60035 Jesi (AN) - Tel./Fax: 0731-56508
Codice Fiscale 91010380425 Partita IVA 0244000429
e-mail: csi.ancona@libero.it - Sito Web: www.csi.ancona.it



CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate
ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

DESTINA
L'8XMILLE
ALLA CHIESA
CATTOLICA.



FONDI DESTINATI NEL 2012



SOSTENTAMENTO CLERO:	€ 364.000.000
CULTO E PASTORALE:	€ 479.000.000
CARITÀ:	€ 255.000.000



GRAZIE ALLA TUA FIRMA È CRESCIUTA LA SPERANZA.

Scopri tutte le opere: foto, video e testimonianze nella mappa interattiva sul sito www.8xmille.it

